

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

2019

Documento Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 marzo 2020

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF (modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Banca IFIS S.p.A. – Sede legale in via Terraglio, 63 – 30174 Venezia Mestre – Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia e Codice Fiscale 02505630109 Partita IVA 04570150278 – Numero REA CCIAA Venezia 247118 – Capitale Sociale 53.811.095 i.v. – Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5508 – Capogruppo del Gruppo Banca IFIS, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari. Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Italiana per il Factoring, a Factor Chain International



Sommario

Glossario	2
1. Profilo dell'Emittente	3
Profilo e struttura	3
Azionariato	5
Modello di corporate governance	5
Assemblea	6
Consiglio di Amministrazione	6
Comitati consiliari	7
Collegio Sindacale	7
2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31 dicembre 2019	8
2.1 Struttura del capitale sociale	8
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli	8
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale	8
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali	9
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	9
2.6 Restrizioni al diritto di voto	9
2.7 Accordi tra azionisti	9
2.8 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	9
2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	9
2.10 Attività di direzione e coordinamento	9
3. Compliance	10
4. Consiglio di Amministrazione	10
4.1 Nomina e sostituzione	10
Piani di successione	12
4.2 Composizione	12
Criteri e politiche di diversità	18
Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società	19
Induction Programme	22
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	22
Riunioni e funzionamento	22
Compiti	24
Autovalutazione	26
4.4. Organi delegati	26
Amministratori delegati	26
Presidente del Consiglio di Amministrazione	29
Informativa al Consiglio	29
4.5. Altri consiglieri esecutivi	30
4.6. Amministratori indipendenti	30
4.7. Lead Independent Director	31

5. Trattamento delle informazioni societarie	31
6. Comitati interni al Consiglio	32
7. Comitato nomine	33
Composizione e funzionamento del Comitato Nomine	33
Funzioni del Comitato Nomine	33
8. Comitato remunerazioni	34
9. Remunerazione degli amministratori	34
10. Comitato controllo e rischi	34
Composizione	35
Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi	35
11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	37
a. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria	40
a.1. Premessa	40
a.2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (c.d. "Sistema")	40
a.2.1 Fasi del Processo di gestione dei rischi di errata informativa finanziaria	41
a.2.2 Ruoli e Funzioni coinvolte	41
11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	42
11.2. Responsabile della Funzione Internal Audit	42
11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	44
11.4. Società di revisione	46
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	47
11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	47
12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	49
13. Nomina dei Sindaci	50
14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	51
Criteria e politiche di diversità	55
15. Rapporti con gli azionisti	57
16. Assemblee	58
17. Ulteriori pratiche di governo societario	59
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	60
19. Considerazioni sulla lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance	60

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il “Codice di Autodisciplina delle società quotate”, versione vigente al luglio 2018, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Emittente: l’emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell’art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni.

Testo Unico Bancario/TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modificazioni.

1. Profilo dell'Emittente

Banca IFIS è soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013) e in particolare, per quanto riguarda il tema della corporate governance ai sensi delle disposizioni contenute nella suddetta Circolare alla Parte I, Titolo IV, Capitolo 1, risulta qualificabile come banca di maggiori dimensione o complessità operativa in quanto banca quotata e fra le Less Significant Institutions sottoposte ai poteri di vigilanza diretta della Banca d'Italia. Banca IFIS non rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art.1, comma 1, lettera w-quarter. 1) del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob.

Sin dal 2001 la società ha aderito al Codice di Autodisciplina e la versione "vigente" attuale è quella del luglio 2018, il testo è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (<http://www.borsaitaliana.it/comitatocorporate-governance/codice/2018clean.pdf>).

Il Codice indica gli standard di corporate governance e le best practice raccomandati dal Comitato per la Corporate Governance alle società quotate italiane, da applicarsi secondo il principio del "comply or explain" che richiede di spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni dell'eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi.

Il Comitato redige annualmente un Rapporto sull'applicazione del Codice, lo stesso viene accompagnato da una lettera del Presidente del Comitato italiano per la Corporate Governance nella quale vengono indicate le possibili aree di miglioramento della governance delle società quotate.

Le principali aree individuate nel 2019, che divengono "Raccomandazioni del Comitato per il 2020" sono:

la sostenibilità, intesa quale profilo di portata generale e strategica per l'attività di impresa;

la qualità dell'informativa al consiglio di amministrazione;

la qualità delle valutazioni di indipendenza, intesa quale elemento fondamentale per un efficace funzionamento del sistema di corporate governance delineato dal Codice;

l'adeguatezza delle remunerazioni degli amministratori non esecutivi e dei componenti dell'organo di controllo, anche alla luce di un'analisi comparata.

La lettera del Presidente del Comitato e il rapporto annuale sono state oggetto di specifica informativa da parte del Vice Presidente al Consiglio di Amministrazione (riunione del 13 gennaio 2020).

Banca IFIS redige annualmente la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari e il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 marzo 2020 ed è stato pubblicato contemporaneamente alla Relazione sulla Gestione sul sito web della società.

All'interno della Relazione le informazioni, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione.

Profilo e struttura

Banca IFIS è capogruppo del Gruppo bancario Banca IFIS, player attivo nello specialty finance. Le principali attività di business sono l'offerta di servizi e soluzioni di credito alle imprese e l'acquisizione/gestione di portafogli di crediti deteriorati.

La capacità crescente di fornire sostegno finanziario alla piccola e media impresa e di riportare i privati insolventi nel circuito dei debitori solventi e dei potenziali prenditori di nuovo credito ma anche la costante crescita del numero di dipendenti completano la capacità del Gruppo di rispondere alle attese dei propri stakeholders.

Banca IFIS è una società quotata dal 2003 alla Borsa di Milano (segmento Star) ed oltre all'attività bancaria svolge attività di direzione e coordinamento sulle società finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo Banca IFIS e controllate direttamente e indirettamente dalla stessa.

BANCA IFIS



Alla data del 31/12/2019 le altre società che compongono il Gruppo Bancario sono:

- **IFIS Finance Sp. z o.o.**, società finanziaria di diritto polacco specializzata in servizi di factoring (import/export) nel mercato della Polonia;
- **IFIS NPL S.p.A.**, intermediario finanziario iscritto nell'Albo ex art. 106 del TUB di Banca IFIS dedicata alla acquisizione/dismissione e gestione dei portafogli di crediti non-performing, sia per quanto riguarda asset di proprietà, sia per asset di terzi;
- **Cap.Ital.Fin S.p.A.**, intermediario finanziario iscritto nell'Albo ex art. 106 del TUB, specializzato in finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto e delegazioni di pagamento per pensionati, dipendenti privati, pubblici e statali, operante in Italia;
- **Credifarma S.p.A.**, intermediario finanziario iscritto nell'Albo ex art. 106 del TUB di riferimento per le farmacie, alle quali offre anticipo DCR e altri strumenti di finanziamento per far fronte alle esigenze della propria attività e per lo sviluppo del business;
- **FBS S.p.A.**, società che opera nel settore degli NPL come operatore specializzato in attività di servicing (master and special services), gestore di portafogli di NPL garantiti e non garantiti, consulente in attività di due diligence e investitore autorizzato in operazioni su NPL. FBS S.p.A. controlla FBS Real Estate S.p.A., società specializzata nelle attività di valutazione e perizia immobiliare oltreché attiva nell'ambito del contenzioso bancario e in tutte le attività che consentono di valorizzare al meglio gli immobili a garanzia dei crediti gestiti.

L'acquisto di FBS S.p.A. è stato perfezionato nel corso del 2019: il 90% del capitale sociale è stato acquistato in data 7 gennaio 2019 ed il residuo 10% in data 30/10/2019.

Banca IFIS S.p.A., inoltre, controlla **IFIS Rental Services S.r.l.**, una società non regolata specializzata nel segmento del noleggio operativo, non rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario. In tale ambito si rappresenta che a far data dal 26 giugno 2019 è stata ceduta a terzi l'intera partecipazione nella società **Two Solar Park 2008 S.r.l.**, operante nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Azionariato

Il capitale sociale di Banca IFIS alla data del 31 dicembre 2019 è rappresentato da n. 53.811.095 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 emesse in forma dematerializzata, indivisibili e liberamente trasferibili.

Modello di corporate governance

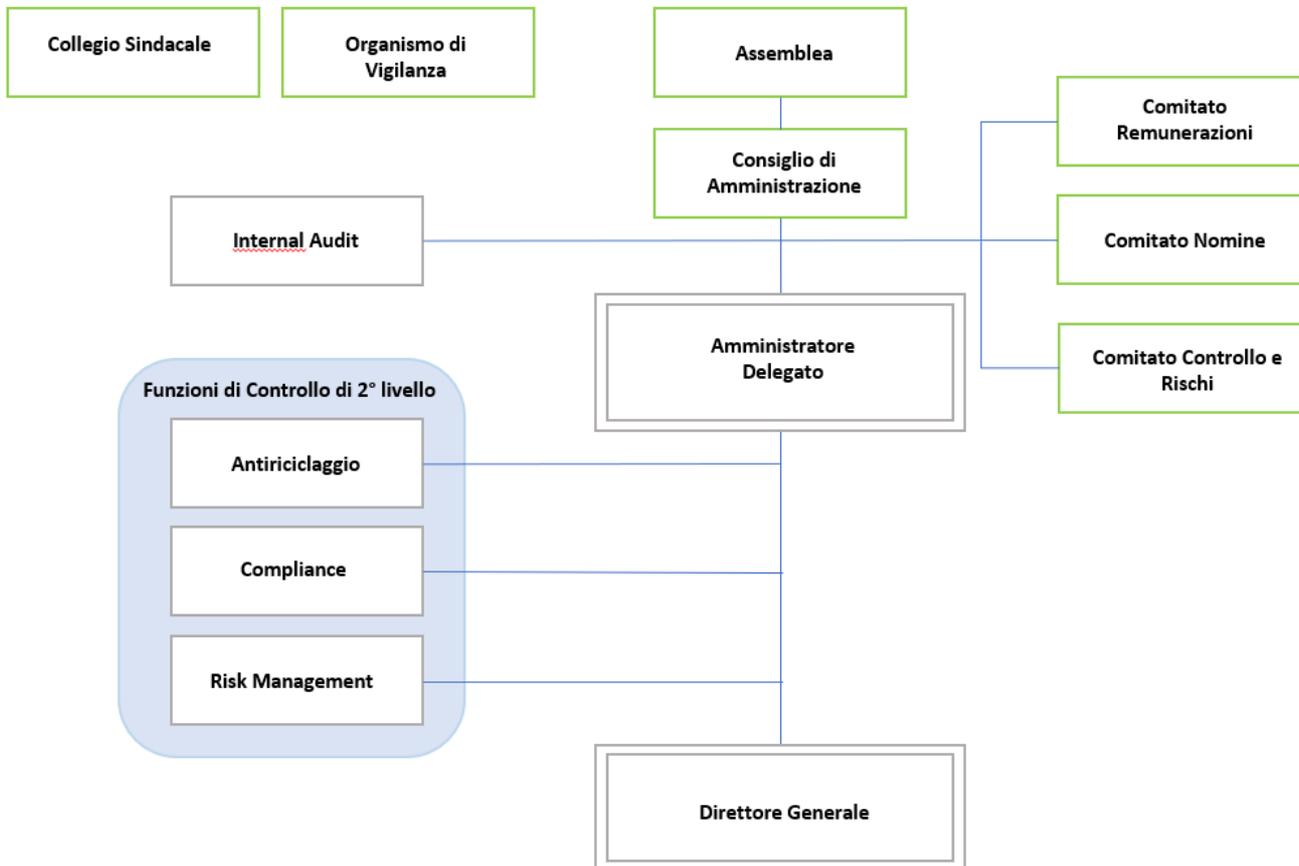
Banca IFIS adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo, ritenendolo, per la propria concreta realtà, il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Per Banca IFIS il modello tradizionale di amministrazione e controllo ha dato sinora buoni risultati in termini di creazione di valore per gli azionisti, rafforzamento patrimoniale ed equilibrio finanziario. La stabilità della Banca e del Gruppo, che emerge anche dalla complessiva e proficua dialettica con le Autorità di vigilanza, a sua volta ha portato a confermare la scelta del modello tradizionale.

Il modello tradizionale appare, anche in prospettiva, quello più idoneo ad assecondare uno sviluppo armonioso ed ordinato del Gruppo, in quanto colloca in un assetto finora dimostratosi efficace ed efficiente le competenze in merito alla supervisione strategica, alla gestione e al controllo, agevolando una chiara definizione delle responsabilità, un processo decisionale snello e un'efficace dialettica tra gli organi stessi.

Nel modello adottato da Banca IFIS:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Organo con funzione di gestione è stato individuato nell'Amministratore Delegato. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale;
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale.



Assemblea

L'Assemblea dei soci è un organo collegiale deliberativo formato dai soci della Banca e/o dai loro rappresentanti; le sue deliberazioni, prese in conformità di Legge e di Statuto, obbligano tutti i soci ancorché assenti o dissenzianti. L'Assemblea è ordinaria e straordinaria a sensi di Legge e può essere convocata anche al di fuori della sede sociale, purché si svolga all'interno del territorio nazionale.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto della Banca.

In particolare, l'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione stabilendone il compenso;
- nomina, con il meccanismo del voto di lista, i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale stabilendone il compenso;
- può nominare, anche al di fuori dei componenti del Consiglio di Amministrazione, un presidente Onorario, scelto fra le persone che abbiano significativamente contribuito al prestigio e allo sviluppo della Società;
- approva le politiche di remunerazione e di incentivazione a favore del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e del restante personale;
- approva gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- ha la facoltà di deliberare il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al 100%, ma comunque non eccedente il limite previsto ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti (attualmente pari al 200%, rapporto di 2:1). La proposta potrà ritenersi validamente approvata con le maggioranze previste dalla normativa di tempo in tempo applicabile.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto e sulle altre materie ad essa riservate dallo Statuto o dalla legge.

L'Assemblea è, di norma, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e possono intervenire all'Assemblea i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Per maggiori informazioni sull'Assemblea si rinvia alla Sezione n.16

Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri, eletti dall'Assemblea. Alla data del 12 marzo 2020 il numero dei consiglieri eletti dall'Assemblea del 19 aprile 2019 è di 12 ed il loro mandato scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021.

La nomina dei componenti avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti; i candidati sono elencati in ordine progressivo e sono comunque in numero non superiore al numero massimo di componenti previsto statutariamente. Hanno diritto a presentare una lista soltanto gli azionisti che al momento della presentazione della stessa siano titolari, da soli od insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie.

Lo Statuto prevede che: almeno un quarto dei componenti siano in possesso dei requisiti di indipendenza e che tali componenti debbano essere collocati, nella lista, tra i primi quattro posti dell'ordine progressivo; almeno un terzo dei candidati sia appartenente al genere meno rappresentato, fatta eccezione per le liste che presentano un numero di candidati inferiore a tre; sia espresso un amministratore dalla seconda lista per numero di voti.

Il Consiglio elegge un Presidente e può eleggere un Vice Presidente, nomina altresì un Amministratore Delegato, incaricato della conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione, e ne fissa i poteri gestori.

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione n. 4

Comitati consiliari

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti, anche in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, tre comitati che, con funzioni propositive, istruttorie e consultive, consentono all'organo con funzione di supervisione strategica di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Nomine;
- Comitato Remunerazioni.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinati nel Regolamento di ogni singolo Comitato e nel Regolamento Generale.

Per maggiori informazioni sui Comitati consiliari si rinvia alla Sezione n. 6

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. La nomina avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in ordine progressivo e numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ogni lista si compone di due sezioni, una per i candidati alla carica di sindaco effettivo ed una per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il mandato dei Sindaci scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021.

Lo Statuto prevede che dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti siano eletti due sindaci effettivi ed un supplente; dalla lista che per seconda ha ottenuto la maggioranza dei voti sono eletti un sindaco effettivo ed un sindaco supplente. È dichiarato Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo eletto dalla lista di minoranza.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Collegio Sindacale sono disciplinate dallo Statuto, dal Regolamento generale.

Per maggiori informazioni sul Collegio Sindacale si rinvia alle Sezioni n. 13 e 14

2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31 dicembre 2019

2.1 Struttura del capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sottoscritto e versato era pari a Euro 53.811.095,00, suddiviso in n. 53.811.095 azioni ordinarie del valore nominale Euro 1, come riportato nella tab.1 che segue:

tab.1

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotate (mercato) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	53.811.095	100%	Quotate (MTA)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto

Al 31 dicembre 2019 non risultano emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Per le azioni proprie da attribuire a titolo di remunerazione variabile all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale nonché a eventuali altri dipendenti rientranti nel novero del "personale più rilevante" si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e al Documento informativo in ordine a piani di compensi basati su strumenti finanziari predisposto ai sensi degli artt. 114 bis del TUF e 84 bis del Regolamento Emittenti Consob; i documenti sono disponibili sul sito internet www.bancaifis.it nelle sezioni "Assemblea degli Azionisti" e "Compensi" che recepiscono le modifiche deliberate dall'assemblea straordinaria del 19/12/2019.

2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, fatta eccezione per i periodi di *retention* previsti per la quota della remunerazione variabile da corrispondere in azioni all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale nonché a eventuali altri dipendenti rientranti nel novero del "personale più rilevante". Per gli aspetti di dettaglio sulle azioni da assegnare a tali figure aziendali si fa rinvio alla Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del TUF, nonché delle comunicazioni effettuate da soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 152-octies del Regolamento Emittenti Consob, sono illustrati nella seguente tab.2 i soggetti che, al 31 dicembre 2019, possiedono, direttamente o indirettamente, azioni con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale.

tab.2

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
FÜRSTENBERG SEBASTIEN EGON	La Scogliera S.p.A.	50,400%	50,400%
	Fürstenberg Sebastien Egon	0,009%	0,009%

Appare utile precisare che:

- La Scogliera ha lo scopo di assicurare la compattezza e la continuità della gestione della propria partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. di Banca IFIS S.p.A.;

- La Scogliera S.p.A., pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca IFIS S.p.A.;
- l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

I dipendenti eventualmente titolari di azioni della società esercitano i propri diritti di soci con le stesse modalità degli altri azionisti.

2.6 Restrizioni al diritto di voto

Alla società non risulta l'esistenza di restrizioni al diritto di voto alla data di approvazione della Relazione.

2.7 Accordi tra azionisti

Al Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. non risulta l'esistenza di patti parasociali tra gli azionisti della società ai sensi dell'art. 122 TUF. La Banca ha invece stipulato, in sede di acquisizione, accordi parasociali con i soci di minoranza di Credifarma.

2.8 Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA

A Banca IFIS non risulta l'esistenza, tra i suoi azionisti, di accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Tuttavia, con riferimento ai vincoli di trasferimento delle azioni, si segnala che gli accordi presi tra Banca IFIS e Federfarma in sede di acquisizione del controllo di Credifarma S.p.A. da parte della Banca prevedono che i due soci non possano trasferire, in tutto o in parte, le azioni dalle stesse detenute di tempo in tempo in Credifarma fino allo scadere del 5° anno successivo alla data di stipula dell'accordo; sono consentiti i trasferimenti di azioni da parte di una delle Parti a società dalla stessa Controllate.

Lo statuto di Banca IFIS S.p.A. non deroga alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104 commi 1 e 1-bis del TUF né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2.9 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 non risultano conferite al Consiglio deleghe per l'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile ovvero per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e segg. del codice civile nonché dell'art. 132 del D.Lgs. 58/98.

2.10 Attività di direzione e coordinamento

La Scogliera S.p.A., pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento in Banca IFIS S.p.A.. A tale riguardo, come pocanzi anticipato, si fa presente che l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il

loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"), sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"), sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sezione 4.1).

Banca IFIS è la Capogruppo del Gruppo Bancario e controlla, oltre alle società che ne fanno parte, anche altre società facenti parte del c.d. Gruppo economico.

Ai sensi del TUB esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ed emana nei loro confronti le direttive necessarie affinché vengano recepite nelle controllate le assunzioni della Capogruppo.

Inoltre, ai sensi degli articoli 2497 e ss. c.c., esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società appartenenti al Gruppo economico.

3. Compliance

Banca IFIS S.p.A. ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate, come indicato al punto 1.0 Profilo dell'emittente.

La struttura di Corporate Governance di Banca IFIS non è influenzata da disposizioni di legge non italiane. IFIS Finance Sp. z o.o., società di factoring controllata al 100% dall'Emittente, è società di diritto polacco ed è pertanto sottoposta alla legislazione polacca, il che tuttavia, anche per le limitate dimensioni della controllata rispetto alla Capogruppo, non influisce in alcun modo sulla struttura di Corporate Governance di Banca IFIS S.p.A..

4. Consiglio di Amministrazione

La funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione, il quale ai sensi delle Disposizioni è chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della banca e a verificarne nel continuo l'attuazione.

4.1 Nomina e sostituzione

Lo Statuto prevede che la nomina degli Amministratori avvenga sulla base del meccanismo del voto di lista da parte dell'assemblea dei soci, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari (professionalità ed autorevolezza) e al rispetto dei criteri di composizione relativi alla presenza di amministratori di minoranza, indipendenti, e che rispettino l'equilibrio fra generi.

Al fine di favorire una ottimale individuazione delle candidature da proporre per il rinnovo dell'Organo Amministrativo, a supporto dei Soci ed in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Governo societario, il Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale individuando e motivando il profilo teorico dei candidati. Le analisi condotte sono state riportate nel documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione di Banca Ifis", approvato dal Consiglio di Amministrazione l'11 febbraio 2019 e pubblicato nel sito internet della banca congiuntamente alla documentazione relativa all'Assemblea in data 8 marzo 2019 affinché le valutazioni effettuate dal CDA uscente potessero essere veicolate in tempo utile per la presentazione delle liste da parte dei Soci.

Gli assetti organizzativi e di governo della banca devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione, obiettivo della regolamentazione, degli organi di vigilanza e di tutti gli stakeholders; pertanto la composizione dell'organo amministrativo assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti ad esso affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto.

I candidati sono elencati nelle liste in ordine progressivo e sono comunque in numero non superiore al numero massimo di componenti previsto statutariamente (quindici). Sono legittimati a presentare una lista solo gli azionisti che al momento della consegna della stessa siano titolari, da soli o insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie o altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti potranno produrre la relativa certificazione anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 147-ter del TUF e all'art. 144-quinquies del Regolamento emittenti Consob con questi ultimi;
- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla Legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385/1993. Si ricorda che la normativa di attuazione dell'art. 26 TUB – di cui si attende la definitiva approvazione – si ispira anche ai contenuti delle Linee Guida sul fit and proper della BCE, proponendo l'introduzione di alcuni nuovi parametri di idoneità degli esponenti aziendali, tra cui: criteri di correttezza, competenza, indipendenza di giudizio e indipendenza dei componenti degli organi sociali, che si aggiungono a quelli di onorabilità e professionalità.

Ciascuna lista deve inoltre indicare:

- almeno un quarto di componenti (qualora questo rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è inferiore o pari a 5; diversamente si approssima all'intero superiore) che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. sia dall'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998. Tali candidati dovranno essere collocati, nella lista, tra i primi quattro posti dell'ordine progressivo;
- un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato pari ad almeno un terzo, fatta eccezione per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono espressi, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, tutti gli amministratori salvo uno;
2. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3 del TUF, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è espresso un amministratore.

Qualora tali criteri di estrazione non garantiscano l'equilibrio tra i generi nella misura di tempo in tempo stabilita dalla Legge, all'estrazione dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati i candidati va applicato un meccanismo di scorrimento che escluda il candidato o i candidati del genere più rappresentato e selezioni il candidato o i candidati del genere mancante.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, saranno eletti membri del Consiglio di Amministrazione i nominativi indicati in tale lista, fino al numero di consiglieri da eleggere meno uno, che dovrà essere nominato dall'Assemblea seduta stante, a maggioranza semplice ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato la lista unica, su proposta dei medesimi soci non esclusi dal diritto al voto.

Qualora, nel corso dell'esercizio, si verificasse il mancato rispetto delle quote di consiglieri indipendenti, il Consiglio delibererà la decadenza di uno o più dei propri membri che hanno perso tali requisiti, secondo un criterio di minore anzianità di carica o, a parità, di minore età, e provvederà alla cooptazione di uno o più membri indipendenti.

Valgono le disposizioni di legge, senza che operi il voto di lista, per l'eventuale sostituzione di membri del Consiglio di Amministrazione, salvo che ricorra l'ipotesi di cessazione di tutti gli Amministratori.

Per garantire la presenza dell'amministratore espresso dalla lista non di maggioranza, in caso di sua cessazione dalla carica, il Consiglio verificherà preventivamente il perdurare della disponibilità dei candidati elencati nella lista stessa, secondo l'ordine progressivo della medesima, e procederà alla cooptazione in base a tale criterio di preferenza.

Nel caso di cessazione di un amministratore appartenente al genere meno rappresentato, l'amministratore cooptato dovrà comunque appartenere al medesimo genere.

Piani di successione

Il Comitato Nomine ha avviato l'elaborazione di un organico piano di successione delle figure apicali a valle della presentazione del Piano Industriale 2020-2022. Il Consiglio, per poter delineare i piani di successione, ha ritenuto propedeutico porre in essere l'attività di riorganizzazione interna, di individuazione dei settori di attività e delle aree di business ritenute di interesse strategico per il futuro del Gruppo.

4.2 Composizione

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri eletti dall'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 19 aprile 2019 ha determinato in 12 la composizione del Consiglio di Amministrazione e la durata del mandato è stata fissata in tre esercizi (2019-2021), il mandato scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

Per l'elezione del Consiglio in occasione dell'Assemblea del 19 aprile 2019 sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto quattro liste di candidati e precisamente:

- Lista 1 (LA SCOGLIERA S.P.A.);
- Lista 2 (Bossi, Maderna, Alchimia S.p.A.);
- Lista 3 (Assogestioni) per conto del seguente gruppo di investitori:

- i) Arca S.G.R., gestore del fondo Arca Economia Reale Equity Italia, Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30;
 - ii) Eurizon Capital S.G.R. S.p.A., gestore dei fondi Eurizon Pir Italia 30, Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon PIR Italia Azioni e Eurizon Progetto Italia 40;
 - iii) Eurizon Capital SA, gestore del fondo Eurizon Fund-Equity Small Mid Cap Italy;
 - iv) Fideuram Asset Management (Irland), gestore del fondo Fonditalia Equity Italy.
 - v) Fideuram Investimenti SGR S.p.A., gestore dei fondi Fideuram Italia, PIR Piano Azioni Italia, PIR Piano Bilanciato Italia 50 e PIR Piano Bilanciato Italia 30;
 - vi) Interfund Sicav – InterfundEquity Italy;
 - vii) Generali Investments Luxembourg S.A. gestore dei fondi GSmart PIR Evoluzione Italia, GSmart PIR Valore Italia e Gis European Eqty Recov;
 - viii) Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.
- Lista 4 (Preve Costruzioni S.p.A.).

Unitamente alle liste sono stati depositati e pubblicati anche i seguenti documenti:

- Certificazione attestante la titolarità di partecipazione azionaria sufficiente per la presentazione di una lista ed eventuale assenza di rapporti di collegamento di cui agli art. 147 ter del TUF e 144 quinquies del Regolamento Emittenti;
- Dichiarazione con la quale ciascun candidato: accetta la propria candidatura, attesta il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla vigente normativa e l'assenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità; curriculum vitae ed elenco degli incarichi ricoperti

In tab.4 sono riportati l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale di voti ottenuta in rapporto al capitale votante:

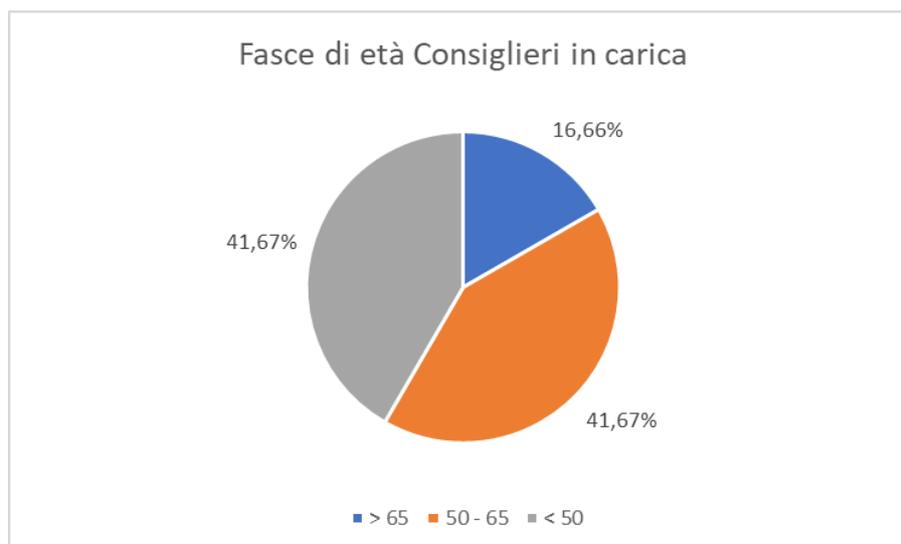
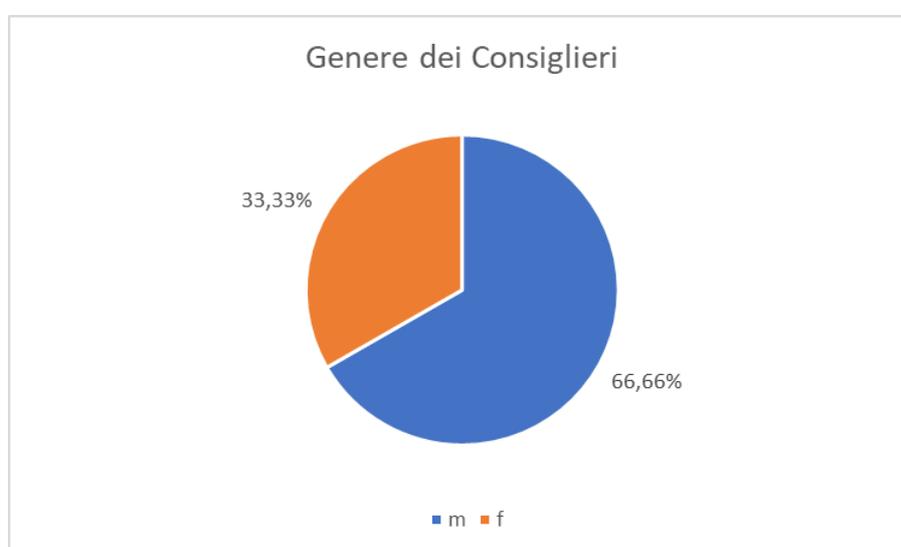
tab.4

LISTA	ELENCO CANDIDATI	ELENCO ELETTI	PERCENTUALE VOTI OTTENUTI
1	Simona Arduini Antonella Malinconico Beatrice Colleoni Monica Billio Sebastien Egon Fürstenberg Ernesto Fürstenberg Fassio Luciano Colombini Alessandro Csillaghy de Pacser Luca Lo Giudice Daniele Umberto Santosuosso Divo Gronchi Ferruccio Di Lenardo	Simona Arduini Antonella Malinconico Beatrice Colleoni Monica Billio Sebastien Egon Fürstenberg Ernesto Fürstenberg Fassio Luciano Colombini Alessandro Csillaghy de Pacser Luca Lo Giudice Daniele Umberto Santosuosso Divo Gronchi	69,55%
2	Giuseppe Benini Renato Giovannini		10,83%
3	Roberto Diacetti Alessandra Giuseppina Barzaghi	Roberto Diacetti	16,25%
4	Riccardo Preve Giovanni Angioni		3,18%

La composizione del Consiglio è risultata rispondente a quella individuata preventivamente quale ottimale nel documento “Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di amministrazione di Banca IFIS” e le dichiarazioni rese in merito ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza oltre al limite al cumulo degli incarichi sono risultate rispettate.

Tutti gli amministratori hanno dichiarato la loro capacità di dedicare tempo sufficiente all’adeguato svolgimento dell’incarico e tutte le aree di competenza identificate nel processo di autovalutazione dell’anno 2018 sono risultate ben rappresentate in consiglio (Business bancario e attività e prodotti bancari e finanziari (7); dinamiche del sistema economico-finanziario (5); Regolamentazione di settore (5); Sistemi di controllo interno e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi (9); Metodologie di gestione e controllo dei rischi (6); Corporate governance (8); Processi di gestione aziendale (8); Conoscenza della struttura organizzativa e dei sistemi informativi (2); Informativa contabile e finanziaria (9)).

Di seguito si rappresentano la ripartizione dei componenti il consiglio di amministrazione alla data del 31 dicembre 2019 per genere e fasce di età:



In tab.5 vengono fornite varie informazioni relative al Consiglio di Amministrazione per l’esercizio 2019.

tab.5

Carica	Componenti	In carica		Data di prima nomina	Lista (M/m)*	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	% partecip. riunioni CdA**
		dal	al							
Presidente	Sebastien Egon Fürstenberg	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	1983	M		X			75
Vice Presidente	Ernesto Fürstenberg Fassio	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	M		X			100
Amministratore Delegato	Luciano Colombini	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	M	X				100
Amministratore	Alessandro Csillaghy de Pacser	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	1995	M		X			95
Amministratore	Daniele Umberto Santosuosso	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2013	M		X	X	X	100
Amministratore (LID)	Simona Arduini	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	M		X	X	X	100
Amministratore	Monica Billio	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	M		X	X	X	93,33
Amministratore	Antonella Malinconico	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2016	M		X	X	X	100
Amministratore	Roberto Diacetti	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	m		X	X	X	100
Amministratore	Divo Gronchi	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	M		X	X	X	100
Amministratore	Beatrice Colleoni	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	M		X	X	X	93,33
Amministratore	Luca Lo Giudice	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	M		X			100
Amministratori cessati durante l'Esercizio 2019										
Amministratore Delegato	Giovanni Bossi	2016	Approvazione bilancio 2018	1995	M	X				100
Amministratore (LID)	Giuseppe Benini	2016	Approvazione bilancio 2018	2013	M		X	X	X	100
Amministratore	Marina Salamon	2016	Approvazione bilancio 2018	2005	M		X			100
Amministratore	Francesca Maderna	2016	Approvazione bilancio 2018	2010	M		X	X	X	100
Amministratore	Riccardo Preve	2016	Approvazione bilancio 2018	2005	M		X			100
<i>Quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%										
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 20										
Note:										
* In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).										
** Nr. di presenze/ nr. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto nel corso dell'Esercizio.										

Le informazioni relative alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente relazione sono qui di seguito riportate:

Presidente del Consiglio di Amministrazione – Sebastien Egon Furstenberg

Il sig. Sebastien Egon Fürstenberg opera nel settore del factoring da oltre 30 anni; nel 1983 ha fondato la società I.Fi.S. S.p.A. – Istituto di Finanziamento e Sconto (ora Banca IFIS S.p.A.).

Attualmente è Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione di La Scogliera S.p.A., società che ha per oggetto l'assunzione, la gestione e l'alienazione di partecipazioni in banche e società finanziarie e che detiene la maggioranza del capitale di Banca IFIS S.p.A..

Vice Presidente - Ernesto Fürstenberg Fassio

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Padova, partecipa al Master in Accounting and Control presso l'Università Bocconi. Dal 2009 è membro del Consiglio di Amministrazione de La Scogliera S.p.A, società di partecipazione finanziaria che controlla Banca IFIS, in cui ricopre la carica di Amministratore Delegato dal 2018. Si adopera per la realizzazione dei processi operativi e di gestione e controllo della società, nonché per la valorizzazione dell'immagine della stessa.

Amministratore Delegato – Luciano Colombini

Laureato in Giurisprudenza inizia la propria carriera professionale presso il Banco di Roma e nel 1984 viene assunto alla Banca Popolare di Vicenza dove riveste per oltre vent'anni ruoli di crescente responsabilità fino alla nomina a Direttore Generale nel 2005. Ad ottobre 2007 lascia la Banca Popolare di Vicenza e negli anni a seguire ricopre il ruolo di Direttore Generale in diverse realtà bancarie (Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero – Gruppo Banca Popolare, Unipol Banca – Gruppo Unipol, Gruppo Banca Desio e Brianza) e nel luglio 2016 viene nominato Amministratore Delegato del Gruppo Banca Finint.

Da aprile 2019 è Amministratore Delegato di Banca IFIS S.p.A. e, all'interno del Gruppo, ricopre le cariche di Amministratore Delegato in IFIS NPL S.p.A. e in FBS S.p.A..

Consigliere – Alessandro Csillaghy de Pacser

Il dott. Alessandro Csillaghy de Pacser opera nel settore del factoring da oltre 30 anni e ha ricoperto dal 1996 ad aprile 2019 la carica di Vice Presidente della Banca. Contribuisce allo sviluppo della presenza della Banca all'estero, attraverso la realizzazione di contatti con le Istituzioni locali e con imprenditori esteri finalizzati all'attività estera di Banca IFIS.

In particolare ha costituito le rappresentanze nell'area dell'Europa centrale della Romania e dell'Ungheria ed ha seguito per un periodo le attività della banca per la branch di Parigi in Francia. Dal 2011 segue in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione l'organizzazione e lo sviluppo delle attività della controllata IFIS Finance Sp. Z o.o., attiva nel settore factoring in Polonia. Attualmente è responsabile dell'ufficio di rappresentanza di Bucarest.

Consigliere – Daniele Santosuosso

Dopo la laurea in Diritto Commerciale compie un percorso accademico che lo vede prima cultore della materia e visiting fellow in varie università straniere, in seguito ricercatore, professore associato di Diritto Commerciale presso l'Università "La Sapienza" di Roma e infine professore straordinario e poi ordinario alla cattedra di Diritto Commerciale presso lo stesso ateneo. E' autore di numerose note, articoli, saggi e libri; è inoltre membro di alcune riviste scientifiche e collaboratore de Il Sole 24 Ore, oltre ad essere fondatore e direttore responsabile della Rivista di diritto societario. Dal 1992 è iscritto all'albo degli avvocati e svolge la professione con il proprio studio legale; ha ricoperto diversi incarichi istituzionali (tra cui membro della commissione governativa per la riforma del diritto societario del 2003 e della commissione governativa per la riforma del diritto della crisi d'impresa, c.d. "Rordorf") e di gestione societaria.

Consigliere – Simona Arduini

Professore di ruolo, per il settore scientifico disciplinare di Economia aziendale, presso l'omonimo Dipartimento dell'Università degli Studi Roma Tre. È stata Presidente, nel triennio 2016-2019, della Scuola di Economia e Studi Aziendali. È titolare dell'insegnamento di Bilancio e affidataria di Business Valuation. È componente del collegio sindacale di Rentokil Initial Italia S.p.A e di Officine NPL S.p.A.; è stata designata dal Mibac, nell'anno 2019, nel Collegio dei Revisori della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma ed è membro del Comitato di Sorveglianza di Veneto Banca S.p.A. in l.c.a., dal mese di aprile 2018. Ha fatto parte del collegio sindacale di Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e di Poste Vita S.p.A. HA rivestito il ruolo di componente del comitato di sorveglianza di numerose procedure di l.c.a. e di a.s. di banche ed enti finanziari. Ha svolto perizie di valutazione del capitale economico per primarie società italiane. È consulente del Tribunale civile di Roma dal 1999.

Consigliere – Monica Billio

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari Venezia, ha conseguito un dottorato in Matematica Applicata presso l'Université Paris IX Dauphine (Francia).

Dal 2006 è professoressa ordinaria di Econometria all'Università Ca' Foscari ed è attualmente Direttrice del Dipartimento di Economia e membro del Senato Accademico. Ha numerose pubblicazioni in riviste di rilievo internazionale in econometria e finanza, con applicazioni alla misurazione e gestione dei rischi finanziari, all'analisi della stabilità del sistema finanziario e del ciclo finanziario.

Partecipa a numerosi progetti di ricerca finanziati dalla Commissione Europea, Eurostat e il Ministero Italiano dell'Università e della Ricerca. E' attualmente membro del Board of Directors dell'European Financial Management Association (EFMA) e componente del comitato scientifico dell'Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers (AIFIRM).

E' stata membro indipendente del Consiglio di Amministrazione del Banco delle Tre Venezie S.p.A. e membro del Consiglio di Amministrazione di Contarina S.p.A.

Consigliere – Antonella Malinconico

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli, ha conseguito presso lo stesso Ateneo il Dottorato di Ricerca in Scienze Finanziarie per le Imprese. Attualmente è Professore Ordinario di Economia degli intermediari finanziari presso l'Università degli Studi del Sannio. E' autrice di numerosi studi e pubblicazioni sui temi quali Rischio Management nelle banche, Gestione dei Non Performing Loans, Vigilanza prudenziale, Rapporto Banche - Imprese.

Abilitata all'esercizio della professione di Dottore Commercialista dal 1995, è consulente su tematiche finanziarie per numerose istituzioni bancarie, per le quali svolge anche attività di formazione. Ha ricoperto nel tempo diversi incarichi professionali, quali fra gli altri, la carica di Consigliere Reggente della Banca d'Italia Sede di Napoli dal 2009 fino alla cooptazione nel Consiglio di Amministrazione della Banca Antonio Capasso S.p.A. di cui è stata membro dal 2014 al 2016.

Dal 2016 è Membro del Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS Spa, come consigliere indipendente non esecutivo, oltre che componente del Comitato Controllo e Rischi.

Dal 2018 è Membro del Consiglio di Amministrazione di IFIS NPL Spa.

Consigliere – Roberto Diacetti

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università LUISS-Guido Carli di Roma. Ha maturato significative esperienze manageriali sia in ambito pubblico che privato. Nel corso degli anni è stato Amministratore Delegato di Risorse per Roma Spa e Atac Spa, Presidente di Eur Spa e Roma Convention Group Spa. E' stato altresì Consigliere di Amministrazione di Banca Centro Lazio e componente di OdV di Igea Banca. E' stato Vicepresidente di World Food Programme Italia e docente a contratto di Programmazione e Controllo presso l'Università degli Studi di Cassino per oltre dieci anni. Attualmente è Direttore generale della Fondazione Enpaia.

Consigliere – Divo Gronchi

Laureato in Economia e Commercio, avvia la sua carriera bancaria nel 1958 presso la Banca Toscana, Capogruppo Monte dei Paschi di Siena, nella quale viene nominato Direttore Generale dal 1996 fino a giugno 2000 e, in seguito, consigliere di amministrazione: si dimette a dicembre del 2000. Segue la nomina a Direttore Generale della Banca Popolare di Vicenza e quella a Direttore Generale e poi Amministratore Delegato della Banca Popolare Italiana, fino alla fusione col Banco Popolare dove ricopre l'incarico di Presidente del Consiglio di Gestione. Si dimette a dicembre 2007 per ricoprire la carica di Direttore Generale e poi Amministratore Delegato della Banca Popolare di Vicenza fino a ottobre 2011. E' Direttore Generale, Amministratore Delegato e Presidente della Cassa di Risparmio di S. Miniato fino alla incorporazione nel Credit Agricole col Giugno 2018. Durante l'intera carriera bancaria ha ricoperto numerosi incarichi con ruoli diversi in aziende bancarie e non.

È insignito delle onorificenze di Cavaliere di gran Croce e Maestro del lavoro.

Consigliere – Beatrice Colleoni

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, esercita la professione di dottore commercialista dal 2002, occupandosi prevalentemente di consulenza societaria, amministrativa e strategica, fiscalità nazionale e internazionale, redazione di bilanci, operazioni straordinarie, organizzazione del lavoro.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con gli studi IBI Consulting Srl e Andersen Legal e, dal 2002, lavora nel Gruppo Colleoni, ricoprendo anche incarichi come membro dei Consigli di Amministrazione di alcune società.

Consigliere – Luca Lo Giudice

Laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1996, avvocato dal 1999, cassazionista dal 2011.

Consulente legale con esperienza ultraventennale in materia societaria, bancaria e assicurativa di società di capitali, assicurazioni, banche e fondi di investimento sia in via continuativa che nell'ambito di operazioni di riorganizzazione societaria, di cartolarizzazione e di ristrutturazione dell'indebitamento finanziario. In alcuni rilevanti casi ha assunto la carica di consigliere di amministrazione, su indicazione dei principali istituti di credito nazionale.

Criteri e politiche di diversità

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione del proprio rinnovo, ha invitato i Soci a voler considerare, ai fini della presentazione delle liste dei candidati, i fabbisogni del Consiglio in termini di professionalità e competenze (anche manageriali), ritenute necessarie per una composizione ottimale dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, così come illustrati nella Relazione sulla "Composizione qualitativa ottimale del Consiglio di amministrazione di Banca IFIS" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2019 e messa a disposizione presso la sede sociale, "Borsa Italiana S.p.a." ed il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com nonché sul sito internet della Società; tale documento viene altresì aggiornato con cadenza annuale per supportare l'autovalutazione condotta dai consiglieri.

Il processo di selezione dei membri garantisce l'eterogeneità del Consiglio, individuando all'interno dell'organo un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, che devono essere diffuse e diversificate tanto sotto il profilo manageriale quanto sotto il profilo tecnico (ambito giuridico, contabile, fiscale, tributario, finanziario, di gestione e controllo dei rischi, corporate governance, processi IT, organizzazione aziendale e risorse umane).

Al fine di assicurare un proficuo confronto interno e di contribuire all'assunzione di decisioni conformi all'interesse della Banca, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurata la presenza di soggetti con esperienze significative e consolidate nell'esercizio delle attività di direzione, amministrazione, controllo di banche e/o di imprese.

Il corretto assolvimento delle funzioni affidate all'organo di supervisione strategica richiede infatti la presenza di soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzioni esecutive e non, componenti indipendenti, ecc.);
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno, all'interno dei comitati di cui sia parte o nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi;

- che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti;
- che garantiscano il rispetto dell'autonomia operativa e di giudizio.

Tali competenze vengono monitorate annualmente attraverso il processo di autovalutazione, all'interno del quale viene chiesto a ciascun consigliere di esprimere un giudizio in merito al proprio livello di competenze tecnico-normative relative al business della Banca e ad altre tematiche di necessaria conoscenza tenuto conto delle attività svolte dalla stessa.

La Banca è inoltre consapevole che un adeguato grado di diversificazione in termini di età, genere e provenienza geografica, favorisce la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'assunzione delle decisioni, evitando il rischio di comportamenti di mero allineamento a posizioni prevalenti, interne o esterne alla Banca, gli obiettivi concernenti la diversità di composizione del Consiglio devono essere perseguiti tenendo conto dei requisiti di competenza e professionalità di cui devono disporre tutti gli amministratori.

Sotto questo profilo, il processo di selezione dei membri consiliari adottato tutela e promuove la diversità degli stessi a partire dalla fase di nomina, dal momento che il meccanismo del voto di lista disciplinato dallo Statuto garantisce la presenza di almeno un amministratore espresso dai soci di minoranza e il rispetto delle disposizioni normative sul numero dei candidati appartenenti al genere meno rappresentato; a tale proposito, come già detto, all'interno del Consiglio di Amministrazione il numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato deve essere pari ad almeno un terzo.

Tutto ciò considerato, la Banca non ritiene di adottare ulteriori specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di supervisione strategica.

Banca IFIS ha inoltre adottato misure per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale. Nel processo di selezione e in tutti gli aspetti della gestione del personale il Gruppo rifiuta con decisione comportamenti discriminatori rispetto al sesso, all'età, al credo religioso o politico e alla militanza sindacale, nonché ogni forma di nepotismo e favoritismo.

Come chiaramente enunciato nel Codice Etico, riferimento principe per i criteri di condotta ed etica aziendali, i comportamenti di tutte le persone del Gruppo devono essere improntati alla massima correttezza, nel rispetto della dignità e della personalità morale di ciascuno. Tali regole si applicano anche ai Collaboratori.

Eventuali comportamenti contrari a questi principi possono essere segnalati, con garanzia di tutela della riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione, attraverso il meccanismo del Whistleblowing, aperto sia ai dipendenti sia a collaboratori e liberi professionisti che collaborino in maniera regolare con il Gruppo. Nel 2019 non sono pervenute segnalazioni relative a episodi di discriminazione.

Per quanto riguarda la composizione del personale si osserva che, al 31 dicembre 2019, il 52,13% dei dipendenti di Banca IFIS sia di genere femminile, in dettaglio circa il 40,35% dei dipendenti in posizioni di responsabilità (Dirigenti e Quadri) sono donne.

I differenziali dei livelli retributivi base tra uomini e donne presentano degli scostamenti rispetto ai valori medi del personale maschile variabili tra lo 0,78% e il 12,33% a seconda delle differenti categorie di inquadramento.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il "Regolamento sul cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali" è stato approvato dall'assemblea del 30 giugno 2009.

Tale Regolamento prevede innanzi tutto che:

“Gli esponenti di Banca IFIS S.p.A. accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenendo conto sia del numero e

della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte".

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi disciplinati nel "Regolamento" rilevano:

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario e in genere finanziario. A tale ultimo riguardo rilevano esclusivamente le società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia ed iscritte nell'elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993; ove trattasi di società estere si fa luogo a valutazione di equivalenza sostanziale;
- c) le "società di rilevanti dimensioni" (si intendono per "società di rilevanti dimensioni" quelle che abbiano un patrimonio netto individuale almeno pari a 100 milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato).

Non rilevano invece le cariche detenute nell'ambito del Gruppo Banca IFIS o in società diverse da quelle dinanzi elencate.

Nel Regolamento per "incarichi esecutivi" si intendono le seguenti cariche:

- Amministratore Delegato
- Direttore Generale
- Membro del Consiglio di Gestione
- Membro del Comitato Esecutivo.

Per "incarichi di amministratore non esecutivo o di controllo" si intendono le seguenti cariche:

- Membro del Consiglio di Amministrazione senza deleghe
- Membro effettivo del Collegio Sindacale
- Membro del Consiglio di Sorveglianza.

Un amministratore esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca:

- non può ricoprire altri incarichi esecutivi nelle società individuate, per tipologia o dimensione, come rilevanti ai fini del Regolamento;
- può ricoprire al massimo cinque incarichi di amministratore non esecutivo o di sindaco in tali società.

Un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non può ricoprire più di dieci incarichi di amministratore o sindaco in altre società individuate, per tipologia o dimensione, come rilevanti ai fini del Regolamento, di cui non più di due incarichi esecutivi.

I candidati alla nomina di Amministratore o Sindaco di Banca IFIS S.p.A. devono fornire alla Banca la situazione aggiornata degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo da ciascuno rivestiti.

Successivamente alla nomina gli Amministratori e i Sindaci della società comunicano tempestivamente agli Affari Societari di Banca IFIS S.p.A. ogni variazione intervenuta in merito agli incarichi da essi ricoperti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società.

È rimesso alla competenza del Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A. di accordare eventuali deroghe, anche temporanee, al limite massimo indicato nel Regolamento. Al momento della redazione della presente Relazione non sono state accordate deroghe.

Nell'ambito della presentazione delle liste, valide per l'Assemblea dei soci del 19 aprile 2019, tutti i candidati hanno dichiarato - in sede di accettazione della candidatura e dell'eventuale nomina - di aver preso visione del "Regolamento" e di aver verificato di non ricoprire cariche in altre società in misura eccedente le relative previsioni.

Nella sottostante tab.6 sono riportati il numero e la tipologia degli incarichi detenuti dagli Amministratori di Banca IFIS alla data di redazione della presente Relazione, sulla base delle informazioni da essi fornite. Inoltre, al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Sezione

VII, Capitolo 1, Titolo IV, Parte Prima), è stata data evidenza anche delle cariche rivestite nelle società che non sono ritenute rilevanti ai sensi del "Regolamento sul cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali".

tab.6

INCARICHI DETENUTI DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETA'											
	CARICHE NEL GRUPPO BANCARIO		INCARICHI IN SOCIETA' RILEVANTI AI FINI DEL REGOLAMENTO SUL CUMULO DEGLI INCARICHI						INCARICHI IN SOCIETA' NON RILEVANTI AI FINI DEL REGOLAMENTO SUL CUMULO DEGLI INCARICHI		TOTALE
			Società quotate nei mercati regolamentati anche esteri		Società finanziarie, bancarie, assicurative		Società di rilevanti dimensioni		E.	N.E.	
			E.	N.E.	E.	N.E.	E.	N.E.			
Sebastien Egon Fürstenberg									1	2	3
Ernesto Fürstenberg Fassio		1							1		2
Luciano Colombini	2										2
Alessandro Csillaghy de Pacser	1										1
Daniele Umberto Santosuosso							1			1	2
Simona Arduini										7	7
Monica Billio											0
Antonella Malinconico		1									1
Roberto Diacetti		1									1
Divo Gronchi		1									1
Beatrice Colleoni									1	1	2
Luca Lo Giudice		1								5	6

In tab.7 vengono riportati per esteso gli incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società.

tab.7

	Elenco cariche	Società appartenenti al Gruppo Banca IFIS		
		NO	Gruppo Bancario	Gruppo non bancario
Sebastien Egon Fürstenberg Presidente	Presidente del Consiglio di Amministrazione di La Scogliera S.p.A.	X		
	Amministratore Delegato di La Scogliera S.p.A.	X		
	Socio accomandante in AB.CO. S.a.s. di Rivolta Gianmario e c.	X		
Ernesto Fürstenberg Fassio Vice Presidente	Amministratore Delegato di La Scogliera S.p.A.	X		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di FBS S.p.A.		X	
Luciano Colombini Amministratore Delegato	Amministratore Delegato di IFIS NPL S.p.A.		X	
	Amministratore Delegato di FBS S.p.A.		X	
Alessandro Csillaghy de Pacser Amministratore	Presidente del Consiglio di Amministrazione di IFIS Finance Sp. Z. o. o.		X	
Daniele Umberto Santosuosso Amministratore	Amministratore di Lottomatica Holding	X		
	Liquidatore giudiziale di Santa Passera II S.r.l.	X		
Simona Arduini Amministratore (LID)	Componente Comitato di Sorveglianza di Veneto Banca S.p.A. in l.c.a.	X		
	Componente Comitato di Sorveglianza di Orconsult Capital Management Italia S.p.A. in l.c.a.	X		
	Componente Comitato di Sorveglianza di Europenne de Gestion Privee S.A.-filiale italiana in l.c.a.	X		
	Presidente Comitato di Sorveglianza di Banca Popolare delle Province Calabre s.c.p.a. in l.c.a.	X		
	Componente del Collegio Sindacale di Officine NPL S.p.A.	X		
	Componente del Collegio Sindacale di Rentokil Initial Italia S.p.A.	X		
Componente del Collegio Sindacale di Initial Italia S.p.A.	X			
Monica Billio Amministratore				
Antonella Malinconico Amministratore	Consigliere di IFIS NPL S.p.A.		X	
Roberto Diacetti Amministratore	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione di FBS S.p.A.		X	

	Elenco cariche	Società appartenenti al Gruppo Banca IFIS		
		NO	Gruppo Bancario	Gruppo non bancario
Divo Gronchi Amministratore	Consigliere di IFIS NPL S.p.A.		X	
Beatrice Colleoni Amministratore	Amministratore Unico di C. Holding S.p.A.	X		
	Consigliere di T2D S.r.l.	X		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di CISFI S.p.A.	X		
	Consigliere di INTERPORTO CAMPANO S.P.A.	X		
Luca Lo Giudice Amministratore	Consigliere di FRECCIA ROSSA S.P.A.	X		
	Consigliere di CALVI HOLDING S.p.A.	X		
	Consigliere di FBS S.p.A.		X	
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di FBS RE S.p.A.			X

Gli Amministratori devono tenere conto anche delle disposizioni dell'art.36 del D.L. 201/2011 ("divieto di interlocking"), convertito con modificazioni dalla legge 214/2011, che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Induction Programme

Stante il rinnovo della compagine dei Consiglieri eletti in occasione dell'Assemblea del 19 aprile 2019 si è ritenuto di effettuare il processo di valutazione a ridosso della scadenza della prima annualità dall'assunzione dell'incarico, essendo stati comunque rese note e poi valutate le competenze e professionalità dei candidati in occasione della nomina e si è ritenuto di lasciare un adeguato lasso di tempo ai consiglieri per comprendere appieno le peculiarità dell'azienda.

Contestualmente all'assunzione dell'incarico è stato posto a disposizione dei Consiglieri un ampio set di documentazione volto a favorire l'inserimento dei nuovi componenti.

Non essendo emersi ambiti privi di copertura nelle competenze del Consiglio è stato deliberato di rendere disponibile l'accesso alla fruizione del percorso di Alta Formazione per il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), in attesa di sviluppare un articolato e calibrato Piano di Formazione.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici e ne verifica nel continuo l'attuazione, assicurando una sana e prudente gestione. La sua composizione, le modalità di funzionamento, i poteri ed i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione sono definiti dalla legge e dallo statuto della Banca.

Riunioni e funzionamento

Nell'anno 2019 si sono tenute, complessivamente, 20 riunioni, 5 riferite al Consiglio di Amministrazione in scadenza e 15 riferite al Consiglio eletto dall'Assemblea del 19 Aprile 2019, la durata media è stata di 4 ore e 52 minuti. Le percentuali di presenza sono riportate nella tab. 5 di pag. 15.

Dall'inizio dell'anno 2020, sino alla data di approvazione del presente documento, si sono tenute n. 4 riunioni consiliari, inclusa quella durante la quale la "Relazione" è stata approvata. È prevedibile che il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2020 sia in linea con quello del precedente esercizio.

In ottemperanza agli obblighi previsti in capo agli emittenti quotati dall'art. 2.6.2 del Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana S.p.A., il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Calendario degli eventi societari, da comunicare a Borsa Italiana, per la diffusione presso il pubblico, entro trenta giorni dal termine dell'esercizio sociale precedente.

La Direttiva Transparency II (2013/50/UE), recepita in Italia tramite il d.lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, ha abrogato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi di gestione lasciando tuttavia la facoltà di reintrodurre informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie e semestrali, sia pure solo

a determinate condizioni e previa analisi d'impatto regolamentare quanto a costi e benefici; tale previsione è stata integrata nel Regolamento Emittenti Consob mediante l'inserimento del nuovo articolo 82-ter, in ottemperanza del quale Banca IFIS ha comunicato la scelta di continuare a redigere e pubblicare le informazioni trimestrali, in conformità alla precedente prassi, secondo quanto disposto dal regolamento di Borsa Italiana per il segmento STAR e al fine di garantire continuità e regolarità di informazioni alla comunità finanziaria.

Nel Calendario comunicato sono pertanto precisate le date fissate per lo svolgimento dell'Assemblea di bilancio e dei Consigli di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio e delle relazioni finanziarie (semestrale e trimestrali).

Il "Regolamento sulle modalità di convocazione e di funzionamento del Consiglio di Amministrazione" da ultimo aggiornato il 18 ottobre 2018 prevede che:

- la documentazione di supporto alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno venga messa a disposizione di ciascun Consigliere e Sindaco tramite un apposito portale con i Consiglieri e Sindaci entro il terzo giorno lavorativo anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile entro il giorno prima della riunione e comunque appena possibile;
- tale documentazione venga trasmessa o messa a disposizione su incarico del Presidente, a cura degli Affari Societari della Banca;
- ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, anche al fine di evitare il rischio di divulgazioni improprie di notizie riservate, rese possibili dagli strumenti di comunicazione utilizzati indipendentemente dalla volontà degli interessati, la documentazione informativa possa essere fornita direttamente in riunione, dandone preventivo avviso ai Consiglieri e Sindaci entro il termine di cui sopra, che, ove lo ritengano, potranno comunque avere accesso alle informazioni, disponibili presso la sede sociale entro il giorno prima della riunione e comunque appena disponibile.

Le modalità ed i termini per l'invio della documentazione al Consiglio sopra descritti sono stati normalmente rispettati nel corso dell'esercizio 2019. Quasi mai il Presidente ha ravvisato l'opportunità di fornire documenti direttamente in riunione. Ciò è avvenuto in termini percentuali trascurabili rispetto alla globalità degli argomenti affrontati dal Consiglio, prevalentemente per fornire versioni più accurate delle comunicazioni da diffondere sull'informativa finanziaria periodica ovvero nell'ambito delle trattative afferenti possibili operazioni straordinarie che hanno suscitato l'interesse di Banca IFIS nel corso dell'anno.

Alle riunioni consiliari partecipa, a termini di Statuto, il Direttore Generale con funzioni consultive. Il Consiglio in carica fino all'Assemblea di aprile aveva individuato negli Affari Societari la struttura aziendale incaricata di assolvere i compiti che lo Statuto affida al Segretario per la verbalizzazione; nel mese di luglio, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto è stato nominato la Responsabile Direzione Legale e Societario quale Segretario del Consiglio di Amministrazione e di nominare quale sostituto dello stesso il Responsabile Affari Societari. Inoltre, ai sensi del richiamato "Regolamento", il Presidente e/o l'Amministratore Delegato possono invitare a partecipare alla riunione del Consiglio dirigenti o altri dipendenti della Società ovvero altri soggetti o consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione alle materie da trattare.

Nel corso del 2019 hanno quindi assistito alle riunioni la Responsabile della Direzione Legale e Societario e alcune risorse dell'unità organizzativa Affari Societari.

Sono intervenuti altresì:

- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Responsabile della Contabilità e Bilancio, l'Investor Relator e la Responsabile Comunicazione, Marketing e Relazioni Esterne, soprattutto in occasione della presentazione dei documenti di informativa finanziaria e relativi comunicati stampa;
- numerosi dirigenti della Banca tra i quali il Responsabile Direzione Centrale Operations, il Responsabile Crediti Problematici, il Responsabile Corporate Finance, il Responsabile Direzione Capital Markets, il Responsabile Transactions di IFIS NPL, il Responsabile Direzione Governo Piano Industriale, Pianificazione e Controllo di Gestione, il Responsabile Grandi Rischi e Monitoraggio, il Responsabile Valutazione Operazioni e altri responsabili di struttura in occasione dell'esame di argomenti afferenti le relative attività e responsabilità.

Illustrano direttamente agli amministratori le proprie relazioni e i propri piani programmatici il Responsabile dell'Internal Audit, il Chief Risk Officer e i Responsabili della Compliance e dell'Antiriciclaggio nel rispetto della vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

Infine ha preso parte alle sedute consiliari, da aprile 2019, anche l'Avv.to Giuseppe Rumi dello Studio Bonelli Erede in qualità di legale esterno di riferimento della Banca.

Compiti

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tra le materie riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione rientrano:

- il business model, le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli art. 2505 e 2505 bis del Codice Civile;
- la riduzione del capitale in caso di recesso;
- l'indicazione di quali amministratori, oltre quelli indicati nello statuto, hanno la rappresentanza della società;
- la costituzione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione;
- il Risk Appetite Framework e le politiche di gestione del rischio nonché, sentito anche il parere del Collegio Sindacale, la valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- la determinazione dell'assetto generale dell'organizzazione della Banca e dei conseguenti regolamenti interni;
- l'istituzione e l'ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, di Succursali, Filiali, Agenzie, Sportelli, Recapiti, Rappresentanze, in Italia e all'estero, nonché la loro soppressione;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di azienda comportanti variazioni del gruppo o investimenti o disinvestimenti che superino l'1% (uno per cento) del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina, la revoca e il trattamento economico dei componenti la Direzione Generale;
- le politiche di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea, il riesame, almeno annuale, di tali politiche e la responsabilità sulla loro corretta attuazione, con il compito di assicurare, inoltre, che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- la nomina, dopo aver sentito il parere del Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo;
- il processo di gestione del rischio e la valutazione della sua compatibilità con gli indirizzi strategici e con le politiche di governo dei rischi;
- le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali, e, in particolare, degli strumenti finanziari, verificandone la costante adeguatezza e stabilendo altresì i limiti massimi all'esposizione della Banca verso strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e la valutazione periodica del loro corretto funzionamento;
- il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;

- la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- il codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della Banca e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni.

Sulla base delle indicazioni strategiche fornite dal Consiglio, nonché degli obiettivi dimensionali e degli ulteriori elementi quali-quantitativi del Piano Strategico, vengono redatti annualmente e approvati dal Consiglio di Amministrazione il Risk Appetite Framework, il Resoconto ICAAP e il Resoconto ILAAP. In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche, definite dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, viene inoltre approvato il Piano Strategico per l'ICT.

Nel corso del 2019, in continuità con gli anni precedenti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcuni documenti che si inseriscono nel processo di revisione degli assetti organizzativi e informativi.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione in sede di analisi delle Relazioni finanziarie previste dall'art. 154 ter del TUF, in occasione dell'esame (previsto dopo l'approvazione della semestrale) del confronto tra gli obiettivi della pianificazione e i risultati effettivamente conseguiti nonché in occasione dell'esame degli altri documenti previsti dal processo di pianificazione strategica.

Il Consiglio valuta altresì nel continuo, nell'ambito della trattazione delle pratiche di competenza, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca.

L'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate viene valutato dal Consiglio attraverso alcuni strumenti di *governance* e di *control governance*, individuati nel Regolamento di Gruppo, nel quale sono delineati i ruoli della Capogruppo e delle Controllate unitamente alle attività di direzione-coordinamento negli ambiti del controllo strategico-gestionale e tecnico-operativo.

Già nella fase delle trattative per l'acquisizione di nuove società, il Consiglio di Amministrazione della Banca si è dotato di tutti gli strumenti necessari per avviare le necessarie considerazioni sugli assetti delle future controllate e sulla potenziale coerenza con il loro sistema adottato dalla Banca; a valle di tali riflessioni, al termine del processo di acquisizione, viene emanata un'apposita direttiva per l'adeguamento degli assetti e dei sistemi di controlli interni della nuova controllata a quelli del Gruppo Bancario.

La descrizione delle caratteristiche del modello organizzativo del sistema dei controlli interni del gruppo e la declinazione delle attività esercitate dalle unità di controllo per il gruppo (e, cioè, nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla capogruppo sulle società del gruppo) è contenuta nel documento "Linee di indirizzo di gruppo sul sistema dei controlli interni" e nei regolamenti delle Unità Organizzative di controllo.

Al Consiglio, ai sensi delle richiamate previsioni statutarie, sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. In tali casi il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente sin dall'inizio delle trattative con la controparte venditrice e/o dell'interlocuzione con le Autorità di Vigilanza, potendo così orientare il negoziato fino alla sua conclusione, all'ottenimento della necessaria autorizzazione e al closing.

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca dal momento che tali operazioni non possono che essere approvate dal Consiglio stesso, nell'ambito del processo di pianificazione ovvero, come è sinora avvenuto, nell'ambito degli elementi di rilievo che modificano gli obiettivi strategici e il risk appetite già approvati.

Al contrario, i criteri generali per individuare le operazioni con soggetti collegati che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca sono enunciati nella "Procedura per l'operatività con soggetti collegati" che è stata aggiornata, unitamente alla Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nella seduta del 29 giugno 2018, previo parere favorevole del Dirigente Preposto, del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi nella sua componente di soli amministratori indipendenti: un aggiornamento minimale della Procedura è stato approvato dal Direttore Generale in data 9 ottobre 2018.

Ai sensi della Procedura, sono considerate rilevanti:

- a) tutte le Operazioni di competenza esclusiva dell'Assemblea dei Soci o del Consiglio di Amministrazione per legge o Statuto;
- b) tutte le Operazioni non qualificate come di importo esiguo.

È comunque facoltà del Consiglio di Amministrazione, in base a considerazioni di opportunità, qualificare come rilevante ogni Operazione realizzata dalla Banca o dalle sue controllate.

Le Operazioni rilevanti si suddividono in:

- a) operazioni di maggiore rilevanza, ossia quelle che presentano il superamento della soglia del 5% alternativamente dell'indice di rilevanza del controvalore, dell'indice di rilevanza dell'attivo o dell'indice di rilevanza delle passività;
- b) operazioni di minore rilevanza, quelle in cui uno degli indici di cui sopra, applicabili a seconda della specifica operazione, risulta minore o uguale alla soglia del 5% ed il cui controvalore sia superiore:
 - o a 50.000 euro nel caso di acquisto di beni e/o servizi;
 - o a 250.000 euro nel caso di concessione di finanziamenti.

Autovalutazione

Come precedentemente richiamato, il Consiglio nella seduta del 18 gennaio 2019, anche alla luce delle disposizioni e delle indicazioni della Banca d'Italia, ha concluso il processo di valutazione annuale sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione. Il processo è stato condotto mediante la somministrazione, nelle settimane precedenti, di un questionario predisposto con talune diversificazioni a seconda del ruolo svolto (es. Presidente del Consiglio di Amministrazione, membri dei Comitati Interni).

Tale valutazione è stata condotta tenendo conto dei consueti elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza (anche manageriale) e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica anche nell'ottica dell'elaborazione degli orientamenti da esprimere agli azionisti sulle figure la cui presenza in Consiglio fosse ritenuta opportuna.

Con riferimento alle modalità di svolgimento del processo di valutazione, preliminarmente il Presidente ha individuato il personale interno da impiegare nel processo di autovalutazione avendo presente i criteri individuati dalla Banca all'interno del Regolamento sul processo di autovalutazione. Nella conduzione del processo di autovalutazione, il soggetto designato (Responsabile Affari Societari) è stato coadiuvato da un professionista esterno individuato nella persona del dott. Ferdinando Parente della Società Parente & Partners S.r.l., già titolare di un incarico relativo all'assistenza e alla consulenza professionale di carattere tecnico e di conformità con riferimento ai principali adempimenti della Banca, tale consulenza è terminata con l'approvazione consigliere dell'esito dell'autovalutazione.

Le modalità di svolgimento adottate per l'autovalutazione, i principali esiti positivi nonché i punti di attenzione o miglioramento, sono reperibili nella Relazione redatta per l'anno 2018.

Si segnala che l'attività descritta nella precedente Relazione ha interessato il Consiglio in carica fino all'Assemblea di aprile 2019 e che l'attuale Consiglio ha avviato a febbraio 2020, a circa un anno dall'insediamento, l'autovalutazione dello stesso; la sua esecuzione non si scosterà dall'iter seguito lo scorso anno tranne che per la scelta di non avvalersi, per questo esercizio, di alcun consulente esterno.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. Civ.

4.4. Organi delegati

Amministratori delegati

Nel modello adottato da Banca IFIS:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Organo con funzione di gestione è stato individuato nell'Amministratore Delegato. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale.

Le deleghe gestionali si articolano nei seguenti principali ambiti:

- gestione del personale;
- erogazione e utilizzo del credito;
- tesoreria;
- acquisto e dismissione di beni e servizi;
- gestione delle partecipazioni in imprese non finanziarie e degli investimenti indiretti in equity.

La distribuzione delle deleghe gestionali è graduata su livelli autorizzativi decrescenti, dal Consiglio di Amministrazione alle strutture operative.

I limiti più significativi, per valore e per materia, applicati alle deleghe attribuite all'Amministratore Delegato possono essere sintetizzati nei seguenti termini, fermo restando che sono previsti sistematici flussi informativi in merito all'esercizio delle deleghe tempo per tempo esercitate, nonché sul rispetto dei correlati limiti quantitativi:

ASSUNZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO		Limiti di delega
Crediti commerciali e Corporate Finance	Concessione di plafond debitore su operatività factoring	Fino a 30 mln per plafond debitore, sia prosoluto che prosolvendo
	Finanziamento operazioni classificate in 1°rischio (Apertura di credito in conto corrente; Finanziamento amortising/ bullet; Crediti di Firma; Factoring Not notification rimborso diretto (non canalizzato); Minibond)	Fino a 10 mln
	Finanziamento operazioni classificate in 2°rischio (Finanziamento a medio lungo assistito da fondo di garanzia; Anticipo Contratto con cessione; Factoring not notification canalizzato; Factoring Infragruppo; Crediti futuri identificati in corso di maturazione; Leasing - Equipment Finance; Crediti erariali a rischio alto not notification)	Fino a 20 mln
	Finanziamento operazioni classificate in 3°rischio (Factoring notificato crediti ordinari; Leasing – Transportation; Crediti erariali a rischio alto a notifica; Crediti erariali a rischio basso not notification)	Fino a 40 mln
	Finanziamento operazioni classificate in 4°rischio (Factoring riconosciuto e/o certificato PA; Crediti erariali a rischio basso a notifica)	Fino a 60 mln
	Operazioni di finanza strutturata	Fino a 20 mln
	Acquisto e dismissione di partecipazioni	Fino a 5 milioni di euro per acquisto/dismissioni di partecipazioni non qualificate e 7,5 milioni di euro per partecipazioni qualificate nell'ambito del business gestito dalla BU Equity Investment
Special Situation	Fino a 5 mln	
Crediti problematici	Fino a 20 mln	

<p>Nell'ambito di posizioni di rischio di propria competenza o assunte dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ha inoltre facoltà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sospensione, revoca e ripristino dell'operatività; • variazione di importo, trasformazione della forma tecnica e modifica delle caratteristiche operative senza aumento della posizione di rischio complessiva; • ripartizione del rischio in termini di "fidi di coppia", durata del credito, plafond debitore (singolo o di gruppo) e fido plurimo di gruppo. 			
GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO		Limiti di delega	
Crediti commerciali	Utilizzi in eccedenza e/o sconfini temporanei (euro)	Max 20% del fido	
	Rinuncia al credito per capitale, interessi e/o spese	Fino a 500 mila	
	Sospensione/ripristino delle linee di credito, gestione degli scarichi, gestione delle posizioni bloccate e retrocessione e/o svincolo dei debitori		
	Riposizionamento scadenze e/o definizione piani di rientro (con obbligo di rendiconto al responsabile diretto) fino a 4 mln e durata massima 12 mesi		
	Grandi clienti PA	Riposizionamento scadenze e/o definizione piani di rientro (con obbligo di rendiconto al responsabile diretto)	Fino a 10 mln
		Rinuncia al credito in linea capitale derivante da attività stragiudiziale	fino al 100% del valor nominale del credito purché entro il relativo valore contabile stimato tempo per tempo
Rinuncia al credito per interessi di mora e/o di dilazione calcolati al tasso previsto dal d.lgs 231/2002		fino al 100%	
Pharma	Rinunce al credito derivante da attività stragiudiziale su interessi di mora, e rinunce al credito da interessi di mora sul quale è in corso un'azione giudiziale nell'ambito del business del finanziamento alle imprese gestito dalla BU Pharma	nessun limite	
Corporate Finance	Rinuncia al credito	Fino a 500.000	
Crediti erariali	Transazione senza limite predefinito e comunque con perdita massima (avendo come riferimento il maggiore tra il costo ammortizzato e l'importo del prezzo pagato) di 500.000 euro		
Crediti Problematici	rinuncia al credito per capitale interessi e/o spese:	Fino a 500.000	
	Riposizionamento scadenze e/o definizione piani di rientro (con obbligo di rendiconto al responsabile diretto)	Importo max 4.000.000 Durata max 60 mesi con firma singola Tasso dilazione min illimitato	
	Sconfini temporanei sugli affidamenti concessi nell'ambito del business del finanziamento alle imprese gestito dalla BU Crediti Problematici	Fino ad un massimo del 20% del fido concesso	

	Sospensione/astensione ad azioni giudiziali	Fino a 10 mln
	Adesione a concordati preventivi, insinuazioni al passivo	Fino a 4 mln
	Standstill (con rif. Operazioni di Special Situation e Finanza Strutturata)	Fino a 10 mln
	Sospensione/ripristino delle linee di credito, gestione degli scarichi, gestione delle posizioni bloccate e retrocessione e/o svincolo dei debitori	
	Operazioni di finanziamento nei confronti dei dipendenti, in caso di deroga al Regolamento concessione dei mutui ai dipendenti del Gruppo Banca IFIS, è prevista la firma congiunta del Responsabile Risorse Umane e dell'Amministratore Delegato	
CAPITAL MARKETS		
PORTAFOGLIO DI PROPRIETA': Incremento fino a 2,5 mld eur della Liquidità massima investibile POSIZIONE IN CAMBI: Superamento del limite di sbilancio individuale fino ad un massimo del 2% del Totale Fondi Propri a livello consolidato		
GESTIONE DEL PERSONALE		
Decisioni in materia di avvio, gestione e cessazione del rapporto di lavoro dei dirigenti, fatte salve le competenze mantenute dal Consiglio di Amministrazione in merito ai rapporti dei dirigenti con responsabilità strategiche e/o posti in staff al Consiglio stesso e ferme restando comunque le prerogative consiliari sui responsabili delle funzioni di controllo stabilite dalle disposizioni di vigilanza per le Banche.		
FACOLTÀ DELEGATE IN MATERIA DI ACQUISTO E DISMISSIONE DI BENI E SERVIZI		
Autorizzazione a tutte le tipologie di spesa fino a euro 1.000.000 (per i soli fornitori non soggetti collegati) Decisioni in materia di locazioni attive e passive, il cui canone annuo ad anno sia contenuto entro i 200.000 euro Dismissione di beni il cui costo originario è fino a 150.000 euro Conferimento di incarichi alle società di revisione il cui costo è inferiore a 50.000 euro		
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN PARTECIPAZIONI		
	NON QUALIFICATE	QUALIFICATE
Imprese non finanziarie in bonis	≤ 5 ml €	≤ 7,5 ml €
Organismi interposti	≤ 5 ml €	≤ 7,5 ml €

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio, azionista di controllo dell'emittente, non ha ricevuto deleghe gestionali e non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 15 dello statuto, in caso di urgenza può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione non riservati all'esclusiva competenza del Consiglio di

Amministrazione, informandone immediatamente il Presidente e dandone comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

In tutti i restanti casi l'Amministratore delegato relaziona al Consiglio sulla propria attività con la cadenza di seguito sinteticamente riportata:

Relazione sulla situazione di liquidità	mensile
Composizione del portafoglio titoli di investimento	mensile
Attività di erogazione del credito	mensile
Relazione sull'esercizio delle deleghe di spesa	trimestrale
Relazione sull'esercizio delle deleghe per la gestione delle Risorse Umane	semestrale
Sistema incentivante (report sui criteri adottati dall'Alta Direzione)	annuale

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono consiglieri da considerarsi esecutivi perché ricoprono:

- la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo in società controllata avente rilevanza strategica;
- incarichi direttivi nella Banca o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante.

4.6. Amministratori indipendenti

Il Consiglio effettua le proprie valutazioni sui requisiti previsti dal Codice di autodisciplina per gli amministratori qualificati come indipendenti nella prima riunione successiva alla nomina da parte dell'Assemblea dei soci e periodicamente valuta l'indipendenza degli amministratori. In data 19 aprile 2019, dopo la nomina, ha accertato il possesso dei requisiti d'indipendenza secondo i criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e dal comma 3 dell'art. 148 del TUF, in capo a sette dei suoi componenti (Simona Arduini, Antonella Malinconico, Beatrice Colleoni, Monica Bilio, Daniele Umberto Santosuosso, Divo Gronchi e Roberto Diacetti).

Al fine di verificare i requisiti di indipendenza sono state prese in considerazione, tra l'altro, le informazioni relative alla sussistenza di rapporti (creditizi, commerciali/professionali e di lavoro dipendente, nonché cariche rilevanti ricoperte) intrattenuti in via diretta o indiretta con (i) la Banca, (ii) la Società controllante e/o società del gruppo dai Consiglieri, nonché (iii) il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche delle società di cui ai punti (i) e (ii) che precedono.

La Società ha ritenuto opportuno adottare dei criteri specifici per la verifica dei requisiti di indipendenza, dal momento che tale verifica richiede una valutazione più ampia che tenga in considerazione fattori soggettivi e oggettivi.

I criteri a tal fine individuati, ed elaborati anche tenendo conto delle best practices, sono stati, tra l'altro: (i) la natura e le caratteristiche della relazione; (ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle operazioni; e (iii) il profilo soggettivo della relazione.

In particolare, nel valutare la significatività della relazione, sono stati considerati, se disponibili, le informazioni: 1) per i rapporti creditizi, l'importo in valore assoluto del credito accordato, il suo peso percentuale rispetto al valore complessivo dell'indebitamento del prestatore e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria di quest'ultimo; 2) per i rapporti professionali/commerciali, le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria della controparte; 3) per i rapporti di lavoro subordinato, la durata e le caratteristiche del relativo rapporto ed il trattamento retributivo previsto; 4) per le cariche ricoperte in società del gruppo e/o nella controllante, l'importo complessivo del relativo compenso e il suo peso percentuale rispetto alla situazione economico-patrimoniale complessiva del consigliere interessato; nonché ogni ulteriore compenso e/o remunerazione ricevuta a qualsiasi titolo, negli ultimi tre esercizi, da parte di (i) Banca IFIS, (ii) della controllante e/o della società del gruppo, ivi inclusa ogni eventuale remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di

consigliere non esecutivo e al compenso per la partecipazione ai comitati) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ai sensi del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina ha verificato in pari data l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, ritenendola conforme alle indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina.

L'esito delle valutazioni effettuate è stato reso noto mediante un comunicato diffuso al mercato in pari data, ossia il 19 aprile 2019.

Il Consiglio di Amministrazione verifica inoltre con cadenza annuale il permanere dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina e dal comma 3 dell'art. 148 del TUF in capo agli amministratori indipendenti. La prossima verifica verrà condotta nella seduta consiliare del 26 marzo 2020.

In conformità al *criterio applicativo* 3.C.6. del Codice in data 19 dicembre 2019 si è tenuta una riunione degli amministratori indipendenti in assenza degli altri amministratori e nella stessa il processo di autovalutazione e tematiche di governance societaria.

4.7. Lead Independent Director

In linea con gli orientamenti stabiliti dal Codice di Autodisciplina per le società quotate (criterio applicativo 2.C.4), venendo a coincidere il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di soggetto che, in qualità di azionista di maggioranza di La Scogliera S.p.A., detiene il controllo di Banca IFIS, il Consiglio di Amministrazione ha designato un Amministratore indipendente quale Lead Independent Director.

Questi ha il compito di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori (non esecutivi ed in particolare indipendenti) e di collaborare con il Presidente del consiglio di amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Lo stesso ha facoltà di convocare, quando ritenuto opportuno o su proposta di altri Amministratori, apposite riunioni dedicate ai soli Amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Il Consiglio di Amministrazione in data 19 aprile 2019 ha nominato la prof.ssa Simona Arduini quale Lead Independent Director per il triennio 2019/2021.

5. Trattamento delle informazioni societarie

La Banca si è dotata di una "Politica per la gestione delle informazioni privilegiate", da ultima aggiornata a settembre 2019 al fine di recepire una nuova allocazione di alcune fasi del processo, ai sensi del criterio applicativo 1.C.1, lettera j del Codice di Autodisciplina.

La Politica disciplina in modo dettagliato l'identificazione, la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni che hanno natura privilegiata. Essa disciplina inoltre compiti e responsabilità nell'ambito degli incontri con la comunità finanziaria.

La politica prevede la creazione di un registro delle informazioni rilevanti (c.d. "RIL") con la finalità di mappare *ex ante* le tipologie di informazioni privilegiate che possono riguardare la Banca o le società da essa controllate onde agevolare la successiva identificazione nel continuo. Per ciascuna informazione rilevante, la mappatura indica i ruoli organizzativi che hanno ordinariamente accesso alla stessa al fine di agevolare la compilazione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

Nel continuo, a fronte di ogni informazione riguardante Banca IFIS ovvero una società controllata viene verificato se si tratta o meno di una informazione rilevante e, in caso affermativo, se essa possa qualificarsi come privilegiata.

6. Comitati interni al Consiglio

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti tre comitati che, con funzioni propositive, istruttorie e consultive, consentono all'organo con funzione di supervisione strategica di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Nomine;
- Comitato Remunerazioni.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinati nel Regolamento di ogni singolo Comitato e nel Regolamento Generale e le informazioni sono riportate nelle varie sessioni della relazione dedicata a ciascun Comitato.

Nessuna funzione è stata distribuita in modo differente rispetto a quanto raccomandato dal Codice o è stata riservata all'intero Consiglio.

In linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, in occasione dell'Assemblea straordinaria tenutasi il 19 dicembre 2019 è stato introdotto il nuovo art. 12-bis che disciplina a livello statutario i comitati endo-consiliari.

Nella tab.8 sono riportate le informazioni relative alla composizione dei Comitati e alla partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni.

tab.8

Componenti	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine		Comitato Remunerazioni	
					Carica ricoperta	% partecip. riunioni **	Carica ricoperta	% partecip. riunioni **	Carica ricoperta	% partecip. riunioni **
Sebastien Egon Fürstenberg		X								
Ernesto Fürstenberg Fassio		X								
Luciano Colombini	X									
Alessandro Csillaghy de Pacser		X								
Daniele Umberto Santosuosso		X	X	X	P	100%	P *	100%	M *	100%
Simona Arduini		X	X	X	M	100%			P	100%
Monica Billio		X	X	X	M	88,23%				
Antonella Malinconico		X	X	X	M	87,50%				
Roberto Diacetti		X	X	X	M**	75%	M	66,66%		
Divo Gronchi		X	X	X			P	100%		
Beatrice Colleoni		X	X	X			M	66,66%	M	90,91%
Luca Lo Giudice		X							M	100%
Componenti cessati durante l'Esercizio 2019										
Giovanni Bossi	X									
Giuseppe Benini		X	X	X	P	100%	M	100%		
Marina Salamon		X								
Francesca Maderna		X	X	X	M	100%			P	100%
Riccardo Preve		X					M	100%	M	100%
P = Presidente; M = Membro										
P * = Presidente in carica fino al 19 aprile 2019; M* = Membro in carica fino al 19 aprile 2019										
M*** = nominato il 19/09/2019										
** Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)										

7. Comitato nomine

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine

Il Regolamento del Comitato Nomine prevede che lo stesso sia composto da almeno 3 membri scelti tra i componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione la maggioranza dei quali indipendenti; i componenti devono possedere competenze funzionali allo svolgimento dei compiti che sono chiamati a svolgere, il presidente del Comitato deve essere scelto tra gli amministratori indipendenti.

Il Comitato attualmente in carica è composto dai consiglieri indipendenti Divo Gronchi, con incarico di Presidente, Roberto Diacetti e Beatrice Colleoni.

Il Regolamento prevede che ai lavori del Comitato possa partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco effettivo da lui di volta in volta designato. Possono inoltre partecipare gli altri componenti del Collegio Sindacale. Possono altresì partecipare l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, ove non siano all'esame argomenti che li riguardano.

Il Comitato può infine avvalersi e/o richiedere la presenza:

- di consulenti esterni, che possono essere individuati anche tra i Consiglieri di Amministrazione, a condizione che tali esperti non forniscano nel contempo alla Capogruppo e/o delle altre società del Gruppo servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi;
- di qualsiasi esponente o addetto aziendale della Capogruppo o di altra società del Gruppo.

Delle riunioni del Comitato è redatto sintetico verbale, da sottoscrivere da parte dei componenti e del quale viene data informazione al Consiglio da parte del Presidente del Comitato al primo consiglio utile.

Nell'esercizio 2019, il Comitato Nomine si è riunito 5 volte di cui 2 in forma congiunta con gli altri comitati e, per una di tali riunioni congiunte anche con il Collegio Sindacale. Le riunioni hanno registrato una durata media di quarantasette minuti.

Nelle due riunioni tenutesi antecedentemente all'assemblea di aprile hanno partecipato, su invito del Comitato e per singoli punti all'ordine del giorno, il dott. Ferdinando Parente e una collaboratrice dello studio di consulenza Parente & Partner srl; alle riunioni assiste di consueto il personale degli Affari Societari per fornire supporto al Comitato nella redazione dei verbali e, da aprile u.s., il legale esterno di riferimento della Banca.

Alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato Nomine si è riunito una volta al fine di avviare il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati e di verifica dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza. Per l'esercizio 2020 sono state programmate 4 riunioni.

Funzioni del Comitato Nomine

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e agli altri organi societari nei seguenti processi:

- nomina o cooptazione dei consiglieri; il Comitato fornisce consulenza nella fase di identificazione preventiva della dimensione e della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione considerate ottimali, anche in termini di figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna e alla luce del vigente quadro normativo, nonché nella fase di verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina; nel caso di cooptazioni in sostituzione di amministratori indipendenti il Comitato propone candidati al Consiglio;
- autovalutazione degli organi societari; in particolare il Comitato propone al Presidente del Consiglio di Amministrazione il personale incaricato di condurre il processo di autovalutazione degli Organi con funzione di supervisione strategica e di gestione;

- verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo secondo quanto previsto dall'articolo 26 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB);
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (amministratore delegato, direttore generale), in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, al fine di garantire la continuità aziendale e di evitare ricadute economiche e reputazionali.

Il Comitato inoltre:

- supporta il Comitato Controllo e Rischi nell'individuazione e nella proposta al Consiglio dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul limite del cumulo degli incarichi di amministratori e sindaci e sulle eventuali deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c.

Nel corso del 2019 sono stati trattati i temi relativi all'autovalutazione degli esponenti aziendali, alla descrizione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, Determinazione dei criteri per la verifica dei requisiti degli esponenti aziendali, verifica dei requisiti, verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettivamente risultante dal processo di nomina. In forma congiunta sono stati trattati la nomina del Responsabile di Internal Audit e del Responsabile Risk Management.

Il Comitato può accedere a tutte le informazioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei suoi compiti e dispone di risorse finanziarie, attivabili in autonomia, nella misura di euro 60.000 annui, stabilita dal Consiglio con delibera del 3 febbraio 2015, e con previsione di rendicontazione allo stesso in merito all'eventuale utilizzo dei fondi almeno una volta all'anno, di norma in sede di esame della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

8. Comitato remunerazioni

Si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

9. Remunerazione degli amministratori

Si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

10. Comitato controllo e rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

E' composto da membri componenti il Consiglio di Amministrazione scelti tra gli amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, in possesso di conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della banca.

Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Presidente del Comitato viene scelto dal Consiglio tra gli amministratori indipendenti in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Composizione

Il Comitato alla data di pubblicazione della presente Relazione, in ottemperanza del Principio 7.P.4., è composto da 5 Consiglieri indipendenti e non esecutivi: Daniele Umberto Santosuosso (con l'incarico di Presidente), Simona Arduini, Monica Billio, Antonella Malinconico e Roberto Diacetti (nominato il 19 settembre 2019).

I lavori sono coordinati dal Presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate ed è cura del Presidente del Comitato dare informazioni in merito al Consiglio alla prima riunione utile.

Nel corso del 2019 il Comitato si è riunito 24 volte, sei delle quali in forma congiunta con il Collegio Sindacale, una in forma congiunta con Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Collegio Sindacale e una congiunta solo con Comitato Nomine e Comitato Remunerazioni; la durata media delle riunioni è stata di circa due ore e trentasette minuti.

Dall'inizio dell'anno 2020 sino alla data di approvazione del presente documento il Comitato si è riunito sei volte, delle quali due in via congiunta con il Collegio Sindacale; sono state programmate 21 riunioni per il 2020, 6 delle quali sono già state svolte alla data di redazione della presente Relazione.

Il Presidente del Collegio Sindacale - o altro sindaco di volta in volta designato dal Presidente - assiste ai lavori del Comitato. Ove ritenuto opportuno in relazione alle tematiche da trattare, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale si riuniscono congiuntamente.

Oltre a svolgere riunioni congiunte con l'Organo di controllo, nel corso delle proprie riunioni il Comitato si è confrontato per la trattazione di specifici argomenti, con l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (nonché Chief Financial Officer), il Responsabile della Compliance, la Responsabile dell'Antiriciclaggio, la Società di revisione e il Chief Risk Officer. Si è confrontato in via sistematica con il Responsabile dell'Internal Audit che di norma assiste alle riunioni del Comitato in un'ottica di sinergia tra i diversi attori del sistema dei controlli interni. Il Comitato si è confrontato ancora, in un'ottica di lavoro istruttorio rispetto ai lavori consiliari, con il Responsabile Crediti Problematici, la Responsabile Contabilità e Bilancio, il Responsabile Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria nonché Responsabile Segnalazioni di Vigilanza, il Responsabile Direzione Centrale Operations, la Responsabile Privacy & Security, la Responsabile Reclami e la Responsabile Convalida.

Alle riunioni del Comitato sono di norma altresì invitati ad assistere il Responsabile degli Affari Societari e/o altri dipendenti in servizio presso tale struttura.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato formula il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione in ordine:

- alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- all'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- al piano di lavoro predisposto dal responsabile dell'Internal Audit;
- alle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'adeguatezza dello stesso;
- ai risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Con riferimento alla nomina e revoca del responsabile dell'Internal Audit e all'attribuzione di risorse adeguate all'espletamento delle responsabilità dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi è tenuto a fornire il proprio preventivo parere favorevole (vincolante).

Il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dall'Internal Audit;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza dell'Internal Audit;
- può chiedere all'Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- esamina i piani annuali delle Funzioni di controllo e le relazioni sulla loro attuazione;
- individua e propone, avvalendosi del contributo del comitato nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di eventuale esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che tutte le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella messa a punto del documento di coordinamento delle funzioni di controllo e in generale del sistema dei controlli interni aziendale e di gruppo.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il comitato svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, il comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, sull'attività svolta, sull'eventuale attivazione dell'autonomia finanziaria nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Presidente del Comitato, laddove necessario, valuta l'opportunità di eventuali ulteriori forme di rendicontazione.

In materia di operatività con parti correlate e/o soggetti collegati il Comitato Controllo e Rischi svolge inoltre le funzioni allo stesso attribuite dal Consiglio di Amministrazione così come disciplinate nell'ambito della vigente "Procedura".

Nel corso del 2019 l'attività del Comitato si è esplicata su alcune principali linee direttive:

- aggiornamento dell'elenco dei "soggetti collegati" e ricezione della relazione trimestrale sull'andamento delle posizioni.
- confronti con i responsabili di Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance sui rispettivi piani e relazioni annuali, sui Tableau de Bord trimestrali inviati poi a Banca d'Italia, ed in particolare confronti con il Chief Risk Officer in merito al resoconto ICAAP/ILAAP, al RAF, al Recovery Plan e al Contingency Funding Plan;
- in ottica istruttoria rispetto ai lavori del Consiglio di Amministrazione:
 - valutazioni trimestrali sui crediti e sulle altre poste di bilancio, in vista delle relazioni finanziarie periodiche;
 - valutazioni semestrali sulla gestione dei reclami;
 - interlocuzione, anche in forma congiunta con il Collegio Sindacale, con il Dirigente Preposto e con la società incaricata della revisione legale dei conti;

- interlocuzione con la responsabile del Piano di continuità operativa e con i dirigenti di riferimento sulla governance ICT (piano strategico, rendicontazioni, piani e test di disaster recovery e di continuità operativa);
- interlocuzione con i referenti delle Funzioni Operative Importanti Esternalizzate;
- valutazione annuale delle funzioni di controllo;
- regolamentazione interna (regolamenti, politiche, processi e procedure organizzative, manuali metodologici, sistema delle deleghe);
- andamento e prospettive della gestione.

Il Comitato ha inoltre partecipato attivamente al processo che ha condotto il Consiglio di Amministrazione ad esprimere una valutazione positiva sul fatto che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale risultino uniformati ai principi indicati nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti e che le funzioni aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III delle richiamate Disposizioni di Vigilanza.

Il Comitato può accedere a tutte le informazioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei suoi compiti e dispone di risorse finanziarie, attivabili in autonomia, nella misura di euro 60.000 annui, stabilita dal Consiglio e con previsione di rendicontazione allo stesso in merito all'eventuale utilizzo dei fondi.

11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione di Banca IFIS, rappresenta un elemento fondamentale di presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni; favorisce, inoltre, la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Banca IFIS è costituito dalle regole, dalle procedure e dalle strutture organizzative che mirano ad assicurare, tra gli altri, il presidio del rischio strategico, l'efficacia ed efficienza dei processi e la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, le procedure e i codici di condotta adottati dal Gruppo.

Tutte le attività aziendali sono oggetto di controlli: da parte delle stesse funzioni o Aree di business, owner dei diversi processi e attività (controlli di linea o di primo livello) di controlli da parte delle funzioni preposte di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e di terzo livello (Internal Audit).

Nell'ambito della definizione del piano strategico il Consiglio di Amministrazione ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Banca, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione nel documento "Linee di indirizzo di gruppo sul Sistema dei Controlli interni", da ultimo aggiornato a settembre 2018 ha definito quali siano le linee di indirizzo a livello di Gruppo:

- a) i principi su cui si fonda il sistema dei controlli interni;
- b) il processo di sviluppo del sistema dei controlli interni, con esaustiva declinazione dei compiti degli organi di governo con riguardo alle fasi di:
 - I. progettazione del sistema dei controlli interni;
 - II. attuazione del sistema dei controlli interni;
 - III. valutazione del sistema dei controlli interni;
 - IV. comunicazione verso l'esterno sul sistema dei controlli interni;

- c) gli elementi caratterizzanti il governo dei rischi;
- d) il modello organizzativo di controllo;
- e) i ruoli ed i compiti di controllo attribuiti alle unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo;
- f) le modalità di raccordo tra unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo;
- g) i flussi informativi tra le unità organizzative che incardinano le funzioni aziendali di controllo e tra queste e gli organi aziendali;
- h) le attività di coordinamento dei controlli interni di Gruppo.

E' demandata al Risk Management l'identificazione dei rischi ai quali la Capogruppo e le società del Gruppo sono esposte, la loro misurazione e il monitoraggio periodico attraverso specifici indicatori di rischio e la pianificazione delle eventuali azioni di mitigazione per i rischi rilevanti. L'obiettivo è garantire una visione olistica e integrata dei rischi cui il Gruppo è esposto, assicurando un'adeguata informativa agli organi di governo. Le attività del Risk Management sono oggetto di periodica rendicontazione agli organi aziendali tramite il Tableau de Bord, e, ove previsto, anche alla Banca d'Italia e alla Consob.

La struttura complessiva di governo e gestione dei rischi a livello di Gruppo è disciplinata nel Risk Appetite Framework e nei documenti che ne discendono, tenuti costantemente aggiornati in base alle evoluzioni del quadro strategico del Gruppo stesso. Con riferimento alle evoluzioni societarie del Gruppo si segnala che viene prontamente avviato un percorso di allineamento ed integrazione delle metodologie di governo e gestione dei rischi, nel rispetto delle specificità dei singoli business.

In particolare, Banca IFIS ha definito una Tassonomia dei Rischi all'interno della quale sono descritte le logiche seguite nell'identificazione dei rischi attuali e/o potenziali a cui il Gruppo potrebbe essere esposto nel conseguire i propri obiettivi strategici e, per ciascuna tipologia, gli strumenti di prevenzione e mitigazione previsti.

La Capogruppo effettua una prima identificazione dei rischi partendo dalla lista di rischi minimi identificati dalla normativa di vigilanza e ampliandola con ulteriori rischi significativi emersi dall'analisi del modello di business e dei mercati di riferimento in cui operano le diverse società del Gruppo, delle prospettive strategiche, delle modalità operative e delle caratteristiche degli impieghi e delle fonti di finanziamento.

L'individuazione dei rischi e l'aggiornamento periodico della tassonomia dei rischi sono frutto di un lavoro congiunto delle funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) e di terzo livello (Internal Audit), che annualmente si riuniscono ed esaminano, sulla base dei risultati della gestione dei rischi dell'anno precedente, l'eventuale introduzione di nuovi eventi di rischio e/o una variazione nella valutazione dei rischi potenziali.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di identificare e monitorare adeguatamente i rischi di cui al D. Lgs. 231/2001 assunti o assumibili rispetto ai reali processi aziendali, tenendo costantemente aggiornato il Modello Organizzativo attraverso la mappatura delle aree di rischio e dei "processi sensibili".

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le attività di controllo effettuate dalla Compliance (controlli continuativi e verifiche), individuate sulla base della pianificazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, mirano a verificare l'efficacia delle misure organizzative richieste, proposte e attuate ai fini della gestione del rischio di non conformità, pertanto si applicano a tutti gli ambiti in cui sussiste tale rischio. Gli esiti dei controlli sono formalizzati in relazioni che vengono condivise con le strutture aziendali competenti, alle quali è richiesto di fornire riscontro sulle azioni di rimedio individuate e sulla tempistica di realizzazione. Tali adempimenti sono soggetti al monitoraggio della funzione e alla rendicontazione periodica agli organi aziendali tramite il Tableau de Bord, e, ove previsto, anche alla Banca d'Italia e alla Consob.

Riguardo alle normative per cui sono già previsti presidi specializzati (es: sicurezza sul lavoro o trattamento dei dati personali), i compiti della Compliance possono essere graduati stabilendo, ad esempio, un coordinamento metodologico da parte dell'unità organizzativa, affinché questa possa fornire agli Organi aziendali una visione complessiva dell'esposizione al rischio di non conformità. La Compliance è

comunque responsabile, in collaborazione con i presidi specialistici identificati, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità, dell'individuazione delle relative procedure e della verifica della loro adeguatezza.

La Compliance opera con due modalità di approccio:

- ex ante: consulenza a supporto del business, sia pianificata a monte, su ambiti normativi identificati e aggiornati con approccio risk-based e in linea con il Piano Strategico del Gruppo, sia "a chiamata" per specifiche esigenze (es. nuovi prodotti o nuove attività);
- ex post: verifiche di conformità come previsto dal Piano di compliance annuale e controlli continuativi, i cui risultati vengono condivisi con le funzioni interessate, riportati al Consiglio di Amministrazione nel Tableau de Bord e comunicati a Banca d'Italia.

Effettua nel continuo il monitoraggio dell'evoluzione normativa ed effettua valutazioni d'impatto, fornisce consulenza e supporto al business su nuove progettualità e sulla corretta gestione del rischio, effettua verifiche di conformità su processi e prodotti, effettua il monitoraggio dell'efficacia dei processi interni.

Inoltre, ad ogni avvio di un progetto rilevante (come per esempio acquisizioni, lancio di nuovi prodotti, avvio di nuove attività), Compliance partecipa attivamente fornendo indicazioni, anche operative, sulla gestione corretta del rischio di non conformità, ad esempio per l'istituzione di presidi e controlli, normative impattate, azioni di monitoraggio da attivare.

Per sviluppare una cultura diffusa basata sul principio di legalità, che coinvolga l'organizzazione a tutti i livelli, nel 2019 sono stati effettuati aggiornamenti e gestiti programmi di formazione per i dipendenti del Gruppo, al fine di assicurare l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze necessarie per il rispetto di obblighi di legge, regole interne e normative di settore. Compliance informa le strutture interessate delle evoluzioni normative ritenute rilevanti, attua interventi formativi in autonomia o dà stimolo all'attivazione di eventi formativi più estesi con il coinvolgimento delle Risorse Umane.

L'Antiriciclaggio effettua controlli sistematici di secondo livello in relazione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, volti a verificare la corretta applicazione delle procedure ai processi operativi, e produce Key Risk Indicator rappresentativi degli elementi di rischio più significativi da monitorare. L'esito delle verifiche effettuate e il piano di azione sono condivisi con il Management di riferimento. Tali controlli e indicatori sono inoltre esposti trimestralmente nel Tableau de Bord e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, anche alla Banca d'Italia. L'Antiriciclaggio effettua inoltre un monitoraggio dell'evoluzione normativa di competenza, dando informativa alle strutture impattate e attivandosi per i necessari adeguamenti. Al fine di garantire un'efficace applicazione della normativa antiriciclaggio, la funzione cura altresì la realizzazione di programmi di formazione del personale che garantiscano una piena consapevolezza delle finalità, dei principi, degli obblighi e delle responsabilità aziendali in materia di contrasto al riciclaggio.

L'attività di revisione condotta da Internal Audit è trasversale a tutti i processi e consiste nel controllo periodico della corretta applicazione di tutte le politiche, procedure e prassi operative vigenti nella Banca, al fine di individuare eventuali ambiti di miglioramento dei processi aziendali, violazioni della regolamentazione interna ed esterna e di valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Internal Audit opera sulla base della pianificazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, deliberata nel 2019 nella seduta del 18 luglio 2019, oltre a effettuare interventi non pianificati in funzione di specifiche necessità. Gli esiti degli audit vengono condivisi con l'unità organizzativa di riferimento e con le funzioni di controllo di secondo livello, che vengono coinvolte per conoscenza o per competenza a seconda dei casi, e inviati a Collegio Sindacale e condivisi con il Comitato Controllo e Rischi nell'ambito della rendicontazione trimestrale. Internal Audit si relaziona con gli Organi aziendali, in particolare tramite la presentazione di specifiche rendicontazioni (Relazioni annuali e Tableau de Bord trimestrali) che, ove previsto, sono oggetto di trasmissione anche alla Banca d'Italia o alla Consob.

Il complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato oggetto di valutazione positiva da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché da parte del Collegio Sindacale in occasione della riunione tenutasi il 28 marzo 2019.

a. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a.1. Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria costituiscono elementi del medesimo Sistema, finalizzato tra l'altro a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Al fine di assicurare un adeguato presidio ed una corretta mitigazione del rischio di errata informativa finanziaria, Banca IFIS si è dotata di uno specifico framework di analisi trasversale ai diversi processi aziendali e volto ad identificare e controllare i principali rischi cui la Società è esposta nell'esecuzione delle transazioni rilevanti che generano le informazioni contenute nel bilancio e in generale in ogni altra informativa di natura finanziaria.

L'applicazione del framework è pensata per garantire accuratezza, affidabilità e tempestività del reporting di natura finanziaria, perseguendo l'integrazione con il complessivo sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Le previsioni statutarie in tema di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (nel seguito anche Dirigente preposto), la nomina dell'attuale Dirigente preposto, la Politica di Gruppo per la gestione del rischio di errata informativa finanziaria, l'aggiornamento del "perimetro di attività del Dirigente Preposto" ed il "Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria", approvati dal Consiglio di Amministrazione, costituiscono, unitamente al corpus delle procedure amministrativo-contabili, il complesso delle misure adottate dalla Banca a presidio del rischio di errata informativa finanziaria.

Il framework è composto da diversi livelli di analisi che in azione combinata conducono alla definizione di adeguate procedure amministrative e contabili a livello di gruppo. Esso è ispirato ai principi e linee guida definiti dall'Internal Control – Integrated Framework emanate dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (noto come CoSO) e dal Control Objectives for Information and related Technology (noto come CobiT), considerati modelli di riferimento accettati a livello internazionale.

I livelli di analisi del framework sono i seguenti:

- Controlli a livello di processo: sono controlli che operano a livello di processo e la cui esecuzione fornisce evidenza che adeguate procedure amministrative e contabili sono applicate al fine di assicurare un efficace controllo interno sull'informativa finanziaria;
- Controlli sull'Information Technology (IT General Controls o "ITGC"): controlli che operano a livello societario e che sono specificamente legati ai processi di gestione dell'Information Technology a supporto dell'esecuzione dei processi aziendali; riguardano, ad esempio, i processi di acquisizione e manutenzione del software, la gestione della sicurezza fisica e logica, lo sviluppo e la manutenzione degli applicativi.

a.2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (c.d. "Sistema")

Il processo di gestione del rischio di errata informativa finanziaria e le modalità di collaborazione e coordinamento tra la struttura Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, la Contabilità e Bilancio e le altre strutture e organi della Banca sono definite all'interno della Politica di Gruppo per la gestione del rischio di errata informativa finanziaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione. Contabilità e Bilancio è deputata all'assolvimento degli adempimenti amministrativi, contabili nonché alla produzione dell'informativa finanziaria predisposta anche con il contributo del Dirigente Preposto e da questi attestata ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

a.2.1 Fasi del Processo di gestione dei rischi di errata informativa finanziaria

L'approccio operativo che caratterizza il complessivo processo di gestione del rischio di errata informativa finanziaria si articola, coerentemente con le fasi del processo di gestione dei rischi di cui la Banca si è dotata, nei seguenti sottoprocessi:

- **Identificazione:** il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, anche avvalendosi del supporto operativo di Contabilità e Bilancio, identifica le entità da includere nel perimetro delle attività di verifica. La significatività delle società controllate è valutata annualmente sulla base dei criteri adottati.
- **Valutazione del rischio:** i rischi identificati sono valutati in termini potenziali tenendo in considerazione la relativa frequenza e la materialità degli impatti. Successivamente il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria valuta l'adeguatezza dei presidi organizzativi definiti in termini di prevenzione dei rischi di errata informativa finanziaria e coerenza con la normativa esterna in vigore, nonché con le principali best practice (c.d. valutazione del design del controllo).
- **Monitoraggio:** il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, in considerazione dell'adeguatezza espressa sulle procedure amministrativo-contabili, effettua la verifica che i controlli individuati siano effettivamente messi in opera con le modalità e le periodicità prescritte e siano tracciati tramite l'archiviazione delle relative evidenze (c.d. verifica dell'effettiva applicazione del controllo).
- Nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle società del Gruppo, il Dirigente Preposto della Capogruppo, per mezzo del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, analizza la documentazione prodotta dai referenti Finance presso le controllate (laddove considerate significative in sede di pianificazione annuale) e valuta gli esiti dei controlli da questi operati ai fini della corretta informativa finanziaria consolidata. La sintesi delle eventuali criticità emerse viene riepilogata nella relazione che il Dirigente Preposto di Capogruppo produce semestralmente, ponendola all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.
- **Attenuazione:** la valutazione di adeguatezza e le verifiche di effettiva applicazione possono evidenziare eventuali carenze nei presidi organizzativi previsti per il contenimento del rischio di errata informativa finanziaria. Pertanto l'Organizzazione, ricevuti gli esiti delle attività di Valutazione e Monitoraggio, definisce, con il supporto del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria nonché di Contabilità e Bilancio, le necessarie azioni correttive e/o le azioni di rafforzamento dei presidi in essere.
- **Reporting:** il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria redige con frequenza semestrale una relazione che condivide con l'Amministratore Delegato e presenta successivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale. Nella relazione sono illustrate le attività di verifica condotte, gli esiti delle stesse e le eventuali criticità riscontrate. La valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili viene utilizzata dal Dirigente preposto per il rilascio delle attestazioni richieste ai sensi dall'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. n. 58/98.

a.2.2 Ruoli e Funzioni coinvolte

Alla luce delle rilevanti responsabilità affidategli, al Dirigente preposto sono attribuiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni, come precisato nell'ultimo paragrafo numero 11.5. Il Dirigente Preposto riceve da tutte le unità organizzative della Banca la massima collaborazione necessaria per l'esecuzione delle attività di propria competenza, avendo garantito il libero accesso a tutti gli ambienti, alle informazioni, alle scritture contabili e alla documentazione inerente alla propria attività. In caso di necessità, inoltre, questo può richiedere informazioni o documenti localizzati presso fornitori esterni, per il tramite del relativo Referente interno per l'attività esternalizzata. Infine, il Dirigente Preposto ha facoltà di concordare con ciascuna unità organizzativa coinvolta nel processo le modalità di trasmissione dei flussi informativi necessari all'espletamento delle proprie attività.

Il Dirigente Preposto, nell'espletamento delle attività di propria competenza si avvale dell'unità organizzativa Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, che ha quale obiettivo la valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità del sistema dei controlli interni, con specifico riferimento alla produzione dell'informativa finanziaria e alla gestione del rischio che quest'ultima possa essere non corretta.

Collaborano con il Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, ciascuna in relazione alle proprie attività di competenza, le unità organizzative Contabilità e Bilancio, Organizzazione e Operations.

L'Internal Audit valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione del rischio di errata informativa finanziaria.

Nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle società del Gruppo, la U.O. Finance di Capogruppo, nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo sulle società del Gruppo, emana gli indirizzi metodologici in ambito amministrativo - contabile cui le Unità Organizzative di queste ultime, a ciò deputate, devono attenersi nello svolgimento delle attività di propria competenza.

In considerazione del fatto che la configurazione del Gruppo prevede la presenza di entità considerate significative in sede di definizione del perimetro di attività del Dirigente Preposto (c.d. fase di identificazione), Banca IFIS, nell'ambito dell'azione di direzione e coordinamento che esercita sulle società controllate, richiede, tramite il Dirigente Preposto della Capogruppo, di:

- Inviare trimestralmente apposita checklist di controllo ai referenti Finance presso tali entità, in modo che sulla base di tali controlli il Dirigente Preposto di Capogruppo possa valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la predisposizione dell'informativa finanziaria. Le evidenze prodotte dai referenti Finance presso le entità controllate, unitamente alla dichiarazione da questi rilasciata circa l'effettivo svolgimento dei controlli richiesti e l'applicazione delle policy contabili di Gruppo, vengono ottenute, valutate ed archiviate dal Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria. Le checklist sono riviste con periodicità trimestrale, laddove se ne ravvisi l'esigenza.
- Effettuare, per mezzo del Monitoraggio e Controllo dell'Informativa Finanziaria, attività di verifica presso tali entità in conformità con quanto previsto dalla pianificazione annuale che viene ratificata dal Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS.

11.1. Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei soci del 19 aprile 2019 ha confermato la scelta effettuata nel precedente triennio ed ha individuato l'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nella sua qualità di Organo con funzione di gestione si è costantemente relazionato con il Consiglio di Amministrazione su tutti gli aspetti della gestione aziendale, inclusa la verifica dell'adeguatezza complessiva, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Inoltre l'Amministratore Delegato:

- ha curato, tramite le competenti strutture operative, il monitoraggio sulle esigenze di aggiornamento delle Politiche di Gruppo per il governo e la gestione dei principali rischi aziendali;
- ha dato esecuzione alle linee d'indirizzo, di volta in volta definite dal Consiglio, in ordine al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- ha coordinato i lavori istruttori propedeutici alla nomina dei responsabili di Internal Audit e di Risk Management.
- si è occupato dell'adattamento del sistema dei controlli interni aziendale e di gruppo alla dinamica delle condizioni operative del panorama legislativo e regolamentare.

11.2. Responsabile della Funzione Internal Audit

Ricopre l'incarico di Responsabile dell'Internal Audit, dal 1 giugno 2019, il Dott. Angelo Ferracchiati, in sostituzione del rag. Ruggero Miceli, per raggiungimento dei requisiti ai fini pensionistici.

La nomina del Dott. Ferracchiati è avvenuta, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella seduta consiliare del 30 maggio 2019, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

In sede di nomina il Consiglio, su proposta formulata dal Comitato Remunerazioni, ha demandato all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e al Responsabile Risorse Umane, la definizione degli aspetti retributivi.

L'unità è collocata in staff al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna area operativa; viene di tempo in tempo dotata di risorse adeguate all'espletamento delle proprie attività.

Il collocamento dell'Internal Audit nell'organigramma aziendale in staff al Consiglio di Amministrazione, oltre ad assicurare l'indipendenza della unità stessa, in coerenza con le indicazioni della Banca d'Italia e con le best practice di settore, facilita l'opportuno scambio informativo con il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale e, in generale, con gli organi e gli organismi societari.

Nella mission attribuita all'Internal Audit dal relativo regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, rientra tra l'altro la verifica che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti completo, adeguato, funzionale ed affidabile.

Il Regolamento dell'Internal Audit di Gruppo prevede che la Funzione di Revisione Interna di Capogruppo definisca un Piano programmatico delle attività che, basandosi su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, tenga conto del diverso grado di rischio delle varie attività e strutture della Capogruppo e delle Controllate. Proprio rispetto alle società del Gruppo Banca Ifis, è stato individuato un referente della Funzione di Internal Audit che ogni Controllata ha esternalizzato presso la Banca; il referente risponde gerarchicamente al Responsabile della Funzione di Audit della Banca, ma funzionalmente agli Organi Amministrativi e di Controllo delle Controllate.

Il Piano programmatico delle attività di Audit indica le attività di controllo pianificate per il triennio (piano pluriennale) con distinta e dettagliata esposizione delle attività previste per i primi 18 mesi; una specifica sezione del Piano programmatico delle attività di audit è riservata all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing).

Fermo restando il coordinamento e la collaborazione con le altre funzioni di controllo, tenuto conto della rilevanza che riveste l'attività programmata dalle funzioni di controllo di secondo livello, il Piano programmatico delle attività di audit è, di norma, presentato non prima che le unità di controllo di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio della Capogruppo abbiano provveduto a porre all'attenzione degli Organi aziendali la programmazione delle proprie attività.

Il Piano programmatico viene trasmesso contestualmente al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nonché Amministratore Delegato) e al Direttore Generale della Capogruppo per il successivo esame del Consiglio di Amministrazione. Il piano programmatico è aggiornato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, su richiesta degli Organi aziendali e/o su proposta del Responsabile dell'Internal Audit.

Durante l'esercizio 2019, è stato approvato dal Consiglio, previo parere favorevole espresso dal Comitato Controllo e Rischi, un nuovo "Piano programmatico delle attività di audit 2019-2021". Le attività previste per il 2019 si sono sviluppate prevalentemente su due direttrici: una di carattere progettuale volta allo sviluppo della Funzione ed una volta a garantire la continuità nell'azione di revisione interna dei principali processi di Gruppo.

Durante il 2019 il Responsabile dell'Internal Audit ha tra l'altro:

- avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- interagito costantemente con il Comitato Controllo e Rischi, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (di cui è componente) riferendo tra l'altro del proprio operato;
- trasmesso gli esiti dei verbali di tutti gli interventi al Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nonché Amministratore Delegato) e al Direttore Generale;
- discusso con il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale il tableau de bord trimestrale dando in quell'occasione evidenza delle principali risultanze delle attività svolte nel trimestre;
- riferito del proprio operato agli organi aziendali fornendo, con riferimento ai processi e/o aree oggetto di interventi di audit, adeguate informazioni sull'attività svolta nonché valutazioni sul sistema dei controlli interni e sul rischio residuo, anche tramite indicazioni sul rispetto dei piani definiti per il contenimento dei rischi. In tale ambito rientrano l'informativa trimestrale già citata Tableau de bord, la Relazione annuale nonché le ulteriori relazioni ed informative predisposte su specifici argomenti di particolare rilevanza;

- ha effettuato interventi specifici riguardanti l'affidabilità dei sistemi informativi e i sistemi di rilevazione contabile.

Le principali attività svolte dal Responsabile dell'Internal Audit nel corso del 2019, sulla base del predetto Piano programmatico, hanno riguardato, con diversa profondità in funzione del livello di rischio, sia la Capogruppo (Banca IFIS S.p.A.) che le società da essa controllate.

Le attività di audit sulla controllata polacca IFIS Finance sono state condotte dall'Internal Audit sia direttamente sia avvalendosi della collaborazione della società BDO Sp. z o.o..

I settori di principale intervento riguardano il comparto NPL con particolare riguardo ai principali processi delle due società del Gruppo che operano nel settore (IFIS Npl e FBS), il comparto della Banca commerciale e nello specifico le business unit leasing e factoring, il comparto farmacie, funzioni operative importanti esternalizzate e gestione della liquidità aziendale. Sono stati inoltre svolti interventi di verifica concernenti il sistema informativo, le funzioni di controllo di secondo livello ed alcuni processi aziendali trasversali non direttamente ed univocamente correlabili a specifiche aree di business, in particolare, con riferimento al processo di gestione della continuità operativa, alla conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.

Oltre all'informativa trimestrale (Tableau de bord) ed alla Relazione annuale sull'attività svolta, in ottemperanza alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, il Responsabile dell'Internal Audit ha predisposto specifiche informative in merito a:

- accertamenti sulle controllate;
- politiche di remunerazione;
- processo ICAAP;
- governo e gestione del rischio di liquidità;
- funzioni operative importanti esternalizzate;
- servizi di investimento.
- funzionamento dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing).

L'Internal Audit ha interagito infine con le strutture di controllo di secondo livello in riferimento agli ambiti di rischio dalle stesse presidiati, facendosi costantemente promotrice di incontri di coordinamento e condivisione.

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Gruppo Banca IFIS, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione dell'attività aziendale, a tutela dell'immagine delle singole società facenti parte del Gruppo, delle aspettative degli azionisti e di coloro che lavorano per e con le società del Gruppo, ha ritenuto conforme ai principi di cui si è dotato procedere all'attuazione del Modello organizzativo e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Tale iniziativa è stata assunta anche nella convinzione che l'adozione del Modello Organizzativo possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che lavorano per la Banca affinché adottino, nell'espletamento e nella conduzione delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001.

Il Gruppo Banca IFIS condanna i comportamenti contrari alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi etici altresì affermati nel Codice Etico. In tale contesto, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello migliorano la Corporate Governance della Banca, in quanto limitano il rischio di commissione dei reati e consentono di beneficiare dell'esimente prevista dal D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001, fin dal 26 ottobre 2004; nella seduta del 19 aprile 2019, ha confermato la decisione, già assunta dai precedenti amministratori, di non affidare i compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, prevedendone una composizione formata da un Sindaco, dai Responsabili delle funzioni Internal Audit e Compliance oltre a due consiglieri indipendenti, uno dei quali con l'incarico di Presidente.

Nella predisposizione del Modello Organizzativo, aggiornato in data 11 febbraio 2019, Banca IFIS si è ispirata alle “Linee Guida dell’Associazione Bancaria Italiana per l’adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche” che costituiscono un orientamento per l’interpretazione e l’analisi delle implicazioni giuridiche ed organizzative derivanti dall’introduzione del D.Lgs. 231/2001.

Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti e già ampiamente operanti in azienda, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione dei reati e di controllo sui processi. Il Modello si inserisce nel più ampio sistema di controllo costituito principalmente dal Sistema dei Controlli Interni richiesto da Banca d’Italia e dalle regole di Corporate Governance in essere nella società.

Banca IFIS, ritenendo inoltre che il modello organizzativo e di gestione costituisca parte fondamentale degli strumenti di politica aziendale di Gruppo, estende gli strumenti organizzativi di cui al Modello organizzativo adottato dalla Banca, per quanto applicabili, alle Società controllate dalla stessa.

Il “Modello Organizzativo di Banca IFIS” è formato attualmente dai seguenti strumenti organizzativi:

- Sistema dei Controlli Interni (SCI);
- Procedure aziendali;
- Regolamento di Gruppo;
- Regolamento Generale Banca IFIS;
- Regolamento delle Unità Organizzative di Banca IFIS;
- Codice Etico;
- Organismo di Vigilanza;
- Sistema Disciplinare;
- Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e Corporate Governance;
- Politica di Gruppo per la gestione delle segnalazioni delle violazioni (whistleblowing);
- Politica in materia di operazioni compiute dai Soggetti Rilevanti e dalle persone ad essi strettamente legate su quote, titoli di credito e strumenti finanziari collegati emessi da Banca IFIS;
- Politica interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati;
- Procedura per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- Politica di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate;
- Politica di gestione dell’elenco delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate;
- Politica per la gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento;
- Politica in materia di Operazioni Personali;
- Politica di Gruppo per il governo e la gestione del rischio di non conformità alle norme;
- Politiche di Gruppo per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e il Manuale Antiriciclaggio;
- Politica di Gruppo per l’esternalizzazione di funzioni aziendali;
- Procedura organizzativa dell’esternalizzazione di funzioni aziendali;
- Politica di Gruppo per la gestione della Sicurezza Informatica;
- Politiche di remunerazione ed incentivazione;
- Politica di Gruppo per la gestione del ciclo passivo;
- Politica per l’approvazione di nuovi prodotti e servizi, l’avvio di nuove attività, l’inserimento in nuovi mercati;
- Linee di indirizzo di Gruppo sul Sistema dei Controlli Interni;
- Linee di indirizzo sistema informativo di Gruppo;
- Politica di Gruppo per la gestione del Rischio di errata informazione finanziaria;
- Manuale Contabile di Gruppo e Procedura operativa di Financial Reporting;
- Sistema delle Deleghe;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Nomine;
- Comitato Remunerazioni;
- Comunicazioni Interne;

- Manuale regolamentare in materia di privacy;
- Documento di Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori e Manuale integrato sicurezza e ambiente.

Il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza è disponibile sul sito internet della Banca, nella sezione "Corporate Governance – Il Valore dell'Etica".

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si tratta attualmente delle seguenti tipologie:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- reati informatici e trattamento illecito di dati;
- reati di criminalità organizzata;
- reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento;
- reati contro l'industria e il commercio;
- alcune fattispecie di reati in materia societaria;
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- reati contro la personalità individuale;
- abusi di mercato;
- reati (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime) commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- induzione alla reticenza o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- reati ambientali;
- reati in materia impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- reati di corruzione tra privati;
- reati di razzismo e xenofobia.

L'Organismo dura in carica tre anni e si riunisce con cadenza almeno trimestrale. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e allibrate nel libro verbale. Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, o altro componente di volta in volta designato dallo stesso Presidente, riferisce al Consiglio di Amministrazione, alla prima riunione utile, sull'attività svolta e, ove è il caso, sulle attività in corso di svolgimento e/o programmate nonché sull'eventuale attivazione dell'autonomia finanziaria.

Tale Organismo è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, di cui al D.Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

11.4. Società di revisione

L'Assemblea dei soci del 17 aprile 2014 ha conferito alla EY S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale di Banca IFIS per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Ad EY S.p.A. sono state inoltre affidate, mediante separati accordi formalizzati, le attività di revisione dei bilanci di esercizio della controllante e delle società controllate da Banca IFIS.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In data 12 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato la dott. Mariacristina Taormina “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” con decorrenza 18 aprile 2016.

Ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale:

- il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998, nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per l'elezione alla carica di sindaco dall'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000 n. 162 e dei requisiti di professionalità previsti per l'elezione alla carica di consigliere di amministrazione delle Banche costituite in forma di Società per azioni dall'art. 1, comma 1 del D.M. 18 marzo 1998 n. 161.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce al Dirigente Preposto autonome facoltà di spesa, coerentemente al piano programmatico delle attività che lo stesso prevede di porre in essere. Il Dirigente Preposto deve relazionare periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'esercizio dei propri poteri di spesa.

Il Dirigente Preposto, inoltre, ha facoltà di:

- acquisire all'interno della Banca informazioni relative ad eventi, indicatori di rischio o proposte di adeguamenti tecnico-organizzativi afferenti procedure amministrative e contabili;
- proporre interventi di modifica al sistema dei controlli interni laddove ritenuto necessario;
- partecipare alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed accedere ai verbali delle relative riunioni il cui ordine del giorno preveda l'esame e/o l'approvazione dei dati economico finanziari della Banca e del Gruppo.

Vengono indicati di seguito i Responsabili delle altre funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi:

- il ruolo di Responsabile del Risk Management (Chief Risk Officer) è stato ricoperto per il 2019 dal dott. Kristian Tomasini e, dal 7 gennaio 2020 lo stesso è attribuito al dott. Walter Vecchiato; al Risk Management è attribuito un budget per il 2019 di 665.000 euro utilizzabile per l'eventuale ricorso a consulenze esterne, attivabile in autonomia;
- il ruolo di Responsabile della Compliance è attribuito al dott. Francesco Peluso; alla Compliance è attribuito un budget annuo di 75.000 euro utilizzabile per l'eventuale ricorso a consulenze esterne e formazione, attivabile in autonomia;
- il ruolo di Responsabile dell'Antiriciclaggio è attribuito alla dott. Giovanna Bazzaro; all'Antiriciclaggio è attribuito un budget annuale di 120.000 euro utilizzabile per l'eventuale ricorso a consulenze esterne e per formazione, attivabile in autonomia.

I responsabili di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio:

- devono possedere requisiti di professionalità adeguati;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- non hanno la responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

I compiti e le responsabilità delle predette Unità Organizzative di controllo di secondo e terzo livello sono in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli.

11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni a livello di Gruppo, la Capogruppo è responsabile della costituzione di un sistema unitario a livello consolidato che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (d'indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) fra gli organi aziendali, gli eventuali comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, le funzioni di controllo.

In ragione di ciò, conformemente a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci del 19 aprile 2019, ha confermato nell'Amministratore Delegato il consigliere incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In aggiunta, la proficua interazione e il coordinamento tra i soggetti apicali coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è agevolato da meccanismi di cross-membership e da una composizione non pletorica di comitati e organismi; in particolare, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale interagiscono frequentemente nel corso delle proprie riunioni e, all'occorrenza, con l'Amministratore Delegato, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con la Società di revisione, con il Chief Risk Officer, con il Responsabile della Compliance e con la Responsabile dell'Antiriciclaggio. Interagiscono inoltre in via sistematica con il Responsabile dell'Internal Audit che di norma assiste alle riunioni di entrambi gli organi.

Anche l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 beneficia degli stessi meccanismi di cross-membership e di analoga sistematicità nell'interazione con gli altri soggetti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

I responsabili delle unità organizzative di controllo interagiscono, coordinandosi e collaborando, al fine di evitare sovrapposizioni, sviluppare sinergie, ottimizzare la collaborazione.

Con cadenza minima trimestrale, di norma su iniziativa del responsabile dell'Internal Audit, i responsabili delle unità organizzative che incardinano le funzioni di controllo della Capogruppo¹ partecipano al Tavolo di Coordinamento delle funzioni di Controllo a momenti formalizzati per discutere e confrontarsi sui seguenti temi:

- condivisione della pianificazione delle rispettive principali attività di verifica/controllo (anche con riguardo alle società controllate);
- analisi delle principali risultanze degli interventi svolti, delle azioni di rimedio avviate o richieste;
- analisi dell'evoluzione dei livelli di esposizione ai diversi rischi;
- condivisione della risk map, anche articolata per unità organizzativa risk taker, e della rilevanza potenziale dei rischi identificati;
- condivisione di reportistiche, metodologie e terminologie;
- nonché, più in generale, per un proficuo scambio di informazione e per l'analisi di possibili forme di collaborazione.

Le riunioni sono oggetto di adeguata tracciabilità ed alle stesse, in riferimento a singoli argomenti oggetto di trattazione, possono essere inviati a partecipare anche i referenti di altre unità organizzative.

I verbali delle riunioni nonché l'ulteriore documentazione di comune interesse sono oggetto di:

- archiviazione in apposita cartella informatica dedicata e condivisa tra le unità organizzative di controllo;
- successiva rendicontazione agli Organi aziendali, in occasione di specifiche richieste nonché in sede di presentazione delle "Relazioni annuali sulle attività svolte", predisposte dalle unità organizzative di controllo di secondo e terzo livello.

¹ Tali momenti di confronto possono essere estesi ai referenti o ai responsabili delle funzioni di controllo delle Società del Gruppo, qualora costituite, se ritenuto opportuno dalla Capogruppo.

12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Nel mese di giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato - previo parere favorevole del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi (costituito dai soli amministratori indipendenti) e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari - l'aggiornamento delle "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e della "Procedura per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati" (definizione che abbraccia, secondo le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, le "parti correlate" e i soggetti alle stesse "connessi"); un aggiornamento minimale della Procedura è stato approvato dal Direttore Generale in data 9 ottobre 2018.

La Politica, che delinea l'approccio che la Banca segue per un efficace presidio dei rischi connessi all'insorgenza di conflitti di interesse nelle operazioni con parti correlate e soggetti connessi, e la Procedura, che descrive tra l'altro i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio previo parere (o coinvolgimento) del Comitato Controllo e Rischi, è disponibile sul sito internet www.bancaifis.it (nella sezione "Corporate Governance – Documenti societari – Parti correlate e soggetti collegati").

Il Consiglio ha adottato ulteriori soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e un'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi per mezzo della Politica in materia di Operazioni Personali (ultimo aggiornamento luglio 2019) e della Politica in materia di operazioni compiute da Soggetti Rilevanti e da Persone ad essi Strettamente Legate su quote, titoli di credito e strumenti finanziari collegati emessi da Banca IFIS (ultimo aggiornamento ottobre 2018).

La **Politica in materia di operazioni personali** disciplina gli adempimenti connessi all'identificazione dei Soggetti Rilevanti e all'informativa che la Banca deve fornire agli stessi; le regole che i Soggetti Rilevanti devono rispettare per segnalare alla Banca le Operazioni Personali Soggette a Notifica effettuate su Strumenti Finanziari; le modalità di tenuta del Registro dei Soggetti Rilevanti, del Registro Emittenti Terzi e delle Operazioni Personali.

Vengono regolate infatti le negoziazioni su uno strumento finanziario realizzate da, o per conto di, un Soggetto Rilevante (tra cui rientrano i membri del Consiglio di Amministrazione), a condizione che sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il Soggetto Rilevante agisce al di fuori dell'ambito delle attività che compie nella sua veste professionale;
- b) l'operazione è eseguita per conto di una qualsiasi delle persone seguenti:
 - o il Soggetto Rilevante;
 - o una persona con cui il Soggetto Rilevante ha rapporti di parentela (coniuge o convivente more uxorio, figli, ogni altro parente del Soggetto Rilevante che abbia convissuto almeno un anno con il Soggetto Rilevante alla data dell'Operazione Personale) o Stretti Legami;
 - o una persona che intrattiene con il Soggetto Rilevante relazioni tali per cui il Soggetto Rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell'operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l'esecuzione dell'operazione.

La **Politica in materia di operazioni compiute da Soggetti Rilevanti e da Persone ad essi Strettamente Legate su quote, titoli di credito e strumenti finanziari collegati emessi da Banca IFIS**, invece, disciplina:

- a) gli adempimenti connessi all'identificazione dei Soggetti Rilevanti (tra cui rientrano i membri del Consiglio di Amministrazione) e delle persone c.d. "strettamente legate";

- b) la gestione delle informazioni relative alle operazioni oltre la Soglia Minima di Importo su quote, titoli di credito ovvero Strumenti Collegati emessi da Banca IFIS, compiute, direttamente o indirettamente, da un Soggetto Rilevante o da una c.d. "Persona Strettamente Legata" e soggetta/e agli obblighi di notifica. Sono incluse:
 - o le operazioni contemplate dall'articolo 19 par. 7 del Regolamento UE 596/2014
 - o le operazioni previste dall'articolo 10 del Regolamento Delegato UE 583/2016.
- c) La gestione dei c.d. "periodi di chiusura", vale a dire quegli intervalli temporali nell'ambito dei quali i Soggetti Rilevanti debbono astenersi dal compiere operazioni su quote e altri titoli di credito emessi da Banca IFIS, nonché su strumenti finanziari ad essi collegati.

La Politica è disponibile sul sito internet www.bancaifis.it (nella sezione "Corporate Governance – Internal Dealing").

13. Nomina dei Sindaci

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è disciplinata dall'art. 21 dello statuto e avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in ordine progressivo e in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Possono presentare una lista l'azionista o gli azionisti che siano titolari, al momento della presentazione della stessa, di una quota di partecipazione pari ad almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che – ai sensi della normativa vigente – deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, due sindaci effettivi ed uno supplente; dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998, è eletto sindaco effettivo il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima; dalla stessa lista è eletto sindaco supplente il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età.

Qualora tali criteri di estrazione non garantiscano la presenza nel Collegio di almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente appartenenti al genere meno rappresentato, all'estrazione dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati i candidati va applicato un meccanismo di scorrimento che escluda il candidato o i candidati del genere più rappresentato e ripeschi il candidato o i candidati del genere mancante.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco effettivo eletto dalla suddetta lista di minoranza.

I sindaci uscenti sono rieleggibili, per non più di tre mandati, nel rispetto delle norme e del Codice di Autodisciplina.

Qualora, nonostante quanto previsto nello statuto e sopra riportato, venga proposta una sola lista o consegua voti una sola lista, risulteranno eletti - a condizione che tale lista riceva la maggioranza dei voti rappresentati in Assemblea - tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti nell'ordine in cui sono indicati per la rispettiva carica in tale lista e sarà nominato Presidente del Collegio Sindacale il candidato alla carica di sindaco effettivo indicato al primo posto della lista stessa.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Qualora occorra provvedere alla nomina di sindaci effettivi e/o supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione anticipata di sindaci nella carica, l'Assemblea provvederà come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina del sindaco o dei sindaci, avviene con votazione a maggioranza, senza vincolo di lista. Qualora, invece, occorra sostituire un sindaco designato dalla minoranza, l'Assemblea lo sostituirà, con voto a maggioranza relativa, scegliendolo tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, che abbiano confermato almeno venticinque giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura, unitamente con le dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla normativa vigente almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista ovvero di più azionisti congiuntamente nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti potranno produrre la relativa certificazione anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti" con questi ultimi nonché di altre relazioni significative;
- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998. Si ricorda che il D.Lgs. n. 72/2015 ha dato avvio ad una complessiva riforma della disciplina dei requisiti degli esponenti aziendali, volta a integrare i requisiti oggettivi di onorabilità e di professionalità con criteri di competenza e correttezza che saranno enucleati nella disciplina secondaria da emanarsi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze; alla data della presente relazione la nuova disciplina non è stata definita dal Ministero.

Ciascuna lista deve contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco supplente appartenenti al genere meno rappresentato, tale prescrizione non vale per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre.

14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

La composizione del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2019 è la seguente:

- Presidente: Giacomo Bugna,
- Sindaco effettivo: Franco Olivetti,
- Sindaco effettivo: Marinella Monterumisi,
- Sindaco supplente: Giuseppina Manzo,
- Sindaco supplente: Alessandro Carducci Artenisio.

Il Collegio in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria il 19 marzo 2019 per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

Per l'elezione del Collegio in occasione dell'Assemblea del 19 aprile 2019 sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto tre liste di candidati e precisamente:

- Lista 1 (LA SCOGLIERA S.p.A.);
- Lista 2 (Assogestioni) per conto del seguente gruppo di investitori:
 - i. Arca S.G.R., gestore del fondo Arca Economia Reale Equity Italia, Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30;
 - ii. Eurizon Capital S.G.R. S.p.A., gestore dei fondi Eurizon Pir Italia 30, Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon PIR Italia Azioni e Eurizon Progetto Italia 40;
 - iii. Eurizon Capital SA, gestore del fondo Eurizon Fund-Equity Small Mid Cap Italy;
 - iv. Fideuram Asset Management (Irleand), gestore del fondo Fonditalia Equity Italy.
 - v. Fideuram Investimenti SGR S.p.A., gestore dei fondi Fideuram Italia, PIR Piano Azioni Italia, PIR Piano Bilanciato Italia 50 e PIR Piano Bilanciato Italia 30;
 - vi. Interfund Sicav – InterfundEquity Italy;
 - vii. Generali Investments Luxembourg S.A. gestore dei fondi GSmart PIR Evoluzione Italia, GSmart PIR Valore Italia e Gis European Eqty Recov;
 - viii. Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.
- Lista 3 (Preve Costruzioni S.p.A.).

Unitamente alle liste sono stati depositati e pubblicati anche i seguenti documenti:

- Certificazione attestante la titolarità di partecipazione azionaria sufficiente per la presentazione di una lista ed eventuale assenza di rapporti di collegamento di cui agli art. 147 ter del TUF e 144 quinquies del Regolamento Emittenti;
- Dichiarazione con la quale ciascun candidato: accetta la propria candidatura a Sindaco effettivo o supplente, attesta il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla vigente normativa e l'assenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità; curriculum vitae ed elenco degli incarichi ricoperti.

Nella tab.9 si riportano l'elenco dei candidati, l'elenco degli eletti e la percentuale di voti ottenuta in rapporto al capitale votante, mentre nella tab.10 vengono fornite varie informazioni relative al Collegio Sindacale per l'esercizio 2019.

tab.9

LISTA	ELENCO CANDIDATI	ELENCO DEGLI ELETTI	PERCENTUALE DI VOTI OTTENUTA
1	Sindaci effettivi: Franco Olivetti Marinella Monterumisi Sindaci supplenti: Anna Maria Salvador Alessandro Carducci Arsenio	Sindaci effettivi: Franco Olivetti Marinella Monterumisi Sindaci supplenti: Alessandro Carducci Arsenio	67,04%
2	Sindaci effettivi: Giacomo Bugna Sindaci supplenti: Giuseppina Manzo	Presidente: Giacomo Bugna Sindaci supplenti: Giuseppina Manzo	22,58%
3	Sindaci effettivi: Paolo Bifulco Sindaci supplenti: Giorgio Stefano Marcolongo		5,70%

tab.10

Carica	Componenti	In carica		Data di prima nomina	Lista (M/m)*	Indip. Codice	% partecip. riunioni CS**
		dal	al				
Presidente	Giacomo Bugna	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2013	m	X	100
Sindaco effettivo	Franco Olivetti	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	M	X	100
Sindaco effettivo	Marinella Monterumisi	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	M	X	100
Sindaco supplente	Giuseppina Manzo	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	m	X	
Sindaco supplente	Alessandro Carducci Arsenio	19/04/2019	Approvazione bilancio 2021	2019	M	X	
Sindaci cessati durante l'Esercizio 2019							
Sindaco effettivo	Massimo Miani	2016	Approvazione bilancio 2018	2016	M	X	87,5
Sindaco effettivo	Giovanna Ciriotta	2016	Approvazione bilancio 2018	2013	M	X	87,5
Sindaco supplente	Valentina Martina	2016	Approvazione bilancio 2018	2016	M	X	
Sindaco supplente	Guido Gasparini Berlingieri	2016	Approvazione bilancio 2018	2016	M	X	
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%							
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 28							
Note:							
* In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).							
** Nr. di presenze/ nr. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto nel corso dell'Esercizio.							

I componenti del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti previsti dalla vigente disciplina, i requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità e competenza, indipendenza e divieto di interlocking sono stati verificati, in occasione del rinnovo dell'organo, con presa d'atto in Consiglio di Amministrazione in data 9 maggio 2019.

Oltre a quanto previsto dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice, nella valutazione dei requisiti di tutti gli esponenti aziendali si procede alla verifica dei requisiti sulla base della Normativa Vigente in relazione ai Requisiti 26 TUB, verificando altresì l'insussistenza di eventuali elementi di criticità in relazione ai criteri

previsti dallo Schema di Decreto in materia di requisiti di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza, indipendenza e indipendenza di giudizio.

Di seguito vengono sinteticamente riportate le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco (ai sensi dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob) sulla base delle dichiarazioni fornite da ciascuno e allegate alle liste nonché di eventuali successivi aggiornamenti comunicati dagli interessati.

Presidente del Collegio Sindacale – Giacomo Bugna

Ha sviluppato la propria esperienza in una primaria società di revisione, con focalizzazione sul settore delle istituzioni finanziarie sia per quanto riguarda la revisione sia per l'attività di advisory.

Nel 1997-1998 è stato responsabile per l'introduzione in Banca d'Italia della certificazione di bilancio. Dal 2011 e fino ad aprile 2014 è stato membro del Board della Fédération des Experts-comptables Européens che raccoglie gli ordini professionali dei 27 Paesi della Comunità Europea.

Sindaco Effettivo – Franco Olivetti

Nato a Venezia il 6 maggio 1974, Commercialista e Revisore Contabile, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Venezia dal 2006 è titolare dello Studio professionale Lex-Tax, con sede in Treviso. Membro del Consiglio di Amministrazione, Revisore e Sindaco effettivo in Società di capitali, Società finanziarie ed Ipab, esercita l'attività professionale, prestando consulenza in materia societaria, fiscale e tributaria, con competenza ed esperienza negli interventi di ristrutturazione e riorganizzazione economico-finanziaria delle aziende e negli incarichi finalizzati all'ammissione alle procedure concorsuali.

Sindaco Effettivo – Marinella Monterumisi

Commercialista e Revisore Contabile in Rimini, Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Rimini dal 1978.

Dalla suddetta data svolge l'attività professionale con proprio studio prestando consulenza in materia societaria, fiscale e tributaria con specifiche competenze al settore industriale e manifatturiero. Svolge l'attività di Consulente Tecnico d'Ufficio e Consulente di parte in procedimenti arbitrari. E' componente del Consiglio di Amministrazione di società quotate al segmento STAR, S.G. di Istituti di Credito e società di capitali. Revisore e sindaco effettivo in società di capitali, società quotate AIM, Enti Pubblici – Comuni – Municipalizzate e Istituti di Credito, occupandosi di revisione e controllo dei comportamenti tributari in materia di imposte dirette ed indirette, di revisione contabile e di bilancio secondo le indicazioni fissate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sindaco Supplente – Giuseppina Manzo

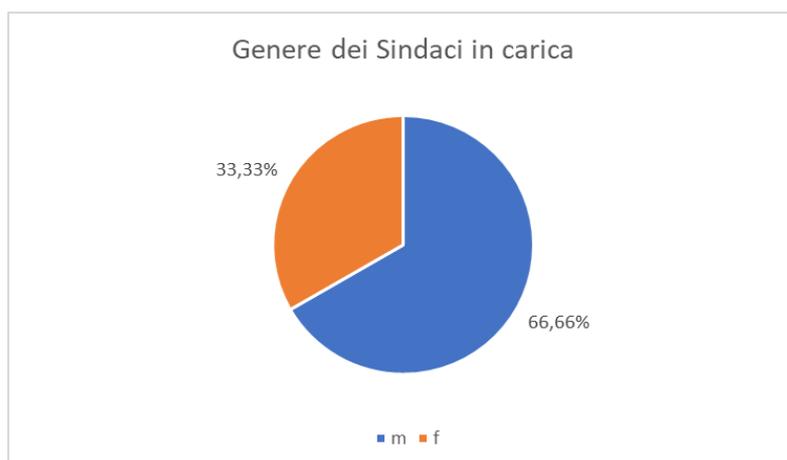
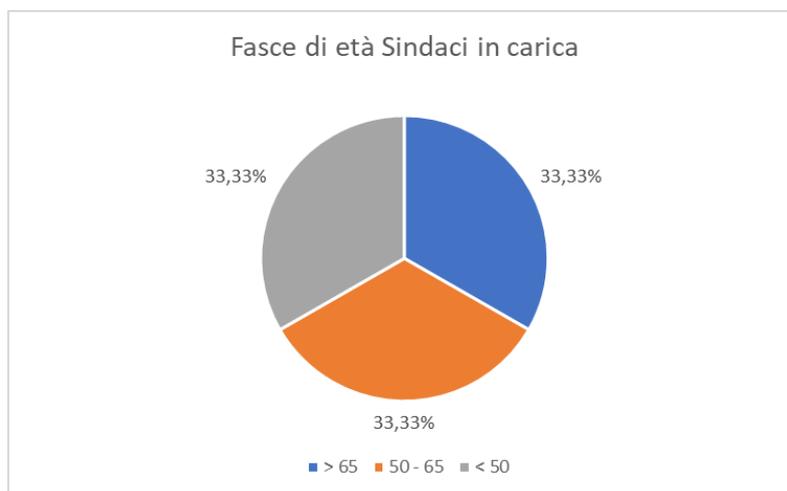
Laureata cum laude in Economia presso l'Università Bocconi, ha poi conseguito l'EMCFB presso la SDA Bocconi. Dal 2006 lavora in Partners S.p.A. dove ha maturato una consolidata esperienza nella consulenza professionale in tema di bilancio e finanza straordinaria curando, in particolare, valutazioni di aziende e di partecipazioni, pareri aventi ad oggetto il bilancio e l'applicazione dei principi contabili (OIC e IAS-IFRS), operazioni straordinarie, consulenze tecniche. È Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Riveste attualmente la carica di sindaco in società industriali e di servizi.

Sindaco Supplente – Alessandro Carducci Artenisio

Dottore commercialista in Milano, è specializzato in finanza straordinaria e soluzioni alle crisi. Già professore a contratto presso l'università LIUC di Castellanza nell'ambito dei corsi di Private Equity svolti con l'AIFI (Associazione italiana Venture Capital). È socio fondatore della Teca Consulting, realtà milanese che opera da oltre un ventennio.

Per conto della Banca d'Italia assume spesso incarichi in enti operanti nel settore finanziario.

Sono di seguito rappresentate le ripartizioni dei componenti in carica del Collegio Sindacale per fasce di età e per genere.



Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio 2019 si è riunito 28 volte (6 in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi e 2 In forma congiunta con tutti e tre i Comitati endo-consigliari); la durata media delle riunioni è stata di 2 ore e 40 minuti. Alla data di approvazione della presente Relazione si sono svolte 7 riunioni, di cui 2 in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, su 22 riunioni programmate per il 2020.

Criteria e politiche di diversità

Il processo di autovalutazione, al quale il Collegio Sindacale si è sottoposto in fase di assunzione dell'incarico, ha tra le sue finalità anche quella di verificare il corretto ed efficace funzionamento dell'organo e la sua adeguatezza in termini di composizione qualitativa, competenze e di professionalità.

La composizione qualitativa, in termini di età media e genere, si attesta su un livello buono, anche in forza della previsione statutaria secondo la quale almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente devono appartenere al genere meno rappresentato.

L'autovalutazione effettuata ha permesso anche di evidenziare l'adeguatezza delle competenze e delle caratteristiche professionali nonché la diffusione e la diversificazione, delle stesse, in coerenza con la complessità e le attività svolte dalla Banca.

La diversificazione delle competenze e delle professionalità permette ai Sindaci di apportare un adeguato contributo all'attività del Collegio medesimo e favorisce pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'eventuale assunzione delle decisioni di intervento.

In tal senso, la diversificazione delle competenze all'interno dello stesso è stata ritenuta sostanzialmente adeguata in relazione alle principali attività di competenza, che riguardano:

- il sistema dei controlli interni;
- gli assetti organizzativi e contabili;
- la regolamentazione concernente i conflitti di interesse;
- i sistemi e le procedure dell'attività e dell'operatività della Banca.

La diversificazione delle professionalità è stata invece evidenziata in sede di verifica del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ad amministratori e sindaci, fermo restando l'obbligo di iscrizione nel registro dei revisori contabili dei soggetti che svolgono funzione di controllo (art. 3 del D.M. 161/98).

Ad ogni buon conto la Banca, consapevole della necessità che i membri degli organi di amministrazione e controllo si dotino di competenze tecniche tali da permettergli di svolgere con consapevolezza il loro ruolo, ha esteso anche ai Sindaci la possibilità di partecipare al corso "Alta Formazione per il Consiglio di Amministrazione" dell'Associazione Bancaria Italiana in aggiunta a ulteriori corsi indicati dai sindaci.

Tutto ciò considerato, la Banca non ritiene di adottare ulteriori specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo.

I criteri adottati rispondono ai requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina e dall'art.148, comma 3 del TUF; le risultanze positive sono state comunicate al Consiglio di Amministrazione che ha provveduto a darne informativa al pubblico mediante un comunicato diffuso al mercato in pari data, ossia il 19 aprile 2019.

La verifica relativa alla permanenza dei requisiti di indipendenza è stata effettuata in data 11 marzo 2020, l'esito della verifica è stato comunicato al consiglio del 12 marzo 2020 e sono stati applicati, oltre ai già richiamati criteri anche tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

I membri del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità stabiliti dal Regolamento adottato con decreto del Ministro della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, nonché dei requisiti di indipendenza stabiliti dal D.Lgs. 58/1998 (TUF) e previsti dal Codice di Autodisciplina (art. 8).

Il Collegio inoltre verifica periodicamente l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni dell'organo di controllo sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e dell'indipendenza, nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte da Banca IFIS.

La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Coerentemente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, e anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 136 TUB comma 1 ("Obbligazioni degli esponenti bancari"), qualora il sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, è tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. I sindaci rientrano inoltre nel campo di applicazione della "Procedura per l'operatività con soggetti collegati" trattata nella Sezione 12.

Nell'ambito del coordinamento con gli altri attori del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, il Collegio si è in primo luogo relazionato, come prevede il Codice di Autodisciplina, con l'Internal Audit, il cui Responsabile assiste di norma alle riunioni del Collegio, con il Comitato Nomine, alle cui riunioni di norma

partecipa il Presidente del Collegio, con il Comitato Controllo e Rischi nonché con il Comitato Remunerazioni.

In tab.11, al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Sezione VII, Capitolo 1, Titolo IV, Parte Prima), sono riportati il numero e la tipologia degli incarichi detenuti dai membri effettivi del Collegio Sindacale di Banca IFIS alla data di presentazione della presente Relazione, sulla base delle informazioni da loro fornite.

tab.11

INCARICHI DETENUTI DAI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE IN ALTRE SOCIETA'							
	Incarichi di amministrazione e controllo nelle società di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII del Codice Civile				Altri incarichi		TOTALE
	GRUPPO BANCARIO		Altre		E.	N.E.	
	E.	N.E.	E.	N.E.			
Giacomo Bugna		3		2*			5
Franco Olivetti				3**		1	4
Marinella Monterumisi				8	1	4	13

E.: esecutivo N.E.: non esecutivo
 * Carica di Presidente del Collegio Sindacale di IFIS Rental Services s.r.l e Membro del Collegio Sindacale di FBS Real Estate S.p.A. appartenenti al gruppo (non bancario) Banca IFIS
 **Carica di Sindaco effettivo di FBS Real Estate S.p.A. appartenente al gruppo (non bancario) Banca IFIS

In tab.12 vengono riportati per esteso gli incarichi ricoperti dai Sindaci in altre società.

tab.12

	Elenco cariche	Società appartenenti al Gruppo Banca IFIS		
		NO	Gruppo Bancario	Gruppo non bancario
Giacomo Bugna Presidente del Collegio	Presidente del Collegio Sindacale di IFIS NPL S.p.A.		X	
	Presidente del Collegio Sindacale di Capitalfin S.p.A.		X	
	Presidente del Collegio Sindacale di IFIS Rental Services s.r.l.			X
	Sindaco di FBS S.p.A.		X	
	Sindaco di FBS Real Estate S.p.A.			X
Franco Olivetti Sindaco effettivo	Sindaco di La Scogliera S.p.A.	X		
	Sindaco di FBS Real Estate S.p.A.			X
	Revisore di Istituti di soggiorno per anziani San Gregorio (IPAB)	X		
	Sindaco unico/revisore di Atesina San Marco srl	X		
Marinella Monterumisi Sindaco effettivo	Consigliere di MARR S.p.A.	X		
	Presidente del Collegio Sindacale di NEODECORTECH S.p.A.	X		
	Liquidatore di Costruzioni ed Impianti S.p.A.	X		
	Presidente del Collegio Sindacale di Finanziaria Valentini S.p.a.	X		
	Presidente del Collegio Sindacale di Industrie Valentini S.p.A.	X		
	Presidente del Collegio Sindacale di Promozione Alberghiera Soc. Coop.	X		
	Revisore unico di Rimini welcome - destination management company società consortile a r.l.	X		
	Liquidatore di Immobiliare Appia S.a.s. di Bernhard Daniel	X		
	Sindaco di Società Agricola Le Cicogne S.r.l.	X		
	Sindaco di Lugo Immobiliare S.r.l. - In liquidazione	X		
	Co liquidatore di Gestioni Cinematografiche - GE.CI di De Sarno Pignano Renato, Succi Massimo, Berti Ferruccio, Berti Flavio - S.n.c. (società inattiva)	X		
	Sindaco di Rimini Reservation S.r.l.	X		
Socio di Team Work di Miria e Marinella Monterumisi S.n.c.	X			

15. Rapporti con gli azionisti

La Banca ha istituito alcune apposite sezioni nel proprio sito internet, facilmente individuabili e accessibili, nelle quali sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da

consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. In particolare è possibile individuare il materiale d'interesse nelle sezioni Corporate Governance e Investor Relations.

Il Consiglio, in data 29 novembre 2018, ha ratificato la nomina di Andrea Martino Da Rio, il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (head of Investor Relations).

Dal 2010 per il bilancio annuale d'esercizio Banca IFIS si è dotata anche di un sito web interattivo, per rendere fruibile al pubblico la documentazione economico – finanziaria. La condivisione di temi finanziari prevede inoltre la condivisione sulle pagine e i profili social di Banca IFIS dei principali indici di performance in occasione dei risultati d'esercizio e trimestrali.

16. Assemblee

L'Assemblea dei soci ha approvato Il "Regolamento Assembleare", la cui versione vigente è stata approvata in data 30 aprile 2013, disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni.

Il "Regolamento", che descrive la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli Amministratori e dei Sindaci, nonché i poteri per comporre e impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno delle Assemblee, è disponibile sul sito internet www.bancaifis.it (nella sezione "Assemblea degli Azionisti").

L'assemblea è, di norma, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e possono intervenire all'Assemblea i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione. La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto qualora tale comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il predetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea, ai sensi di legge, mediante delega scritta ovvero conferita in via elettronica.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita applicazione disponibile sul sito Internet della Società.

La Società designa, dandone notizia nell'avviso di convocazione, per ciascuna Assemblea, uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, con le modalità previste dalle disposizioni normative applicabili, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto.

Per quanto concerne le maggioranze per la validità delle deliberazioni e la redazione del processo verbale, si fa riferimento a quanto stabilito dalla legge, dai regolamenti applicabili, dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Assembleare.

Tutti coloro che intervengono hanno diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione. Gli aventi diritto possono porre domande sulle materie poste all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea entro il termine previsto dalla normativa vigente ed indicato nell'avviso di convocazione. Alle domande pervenute nel termine indicato nell'avviso è data risposta al più tardi durante l'Assemblea; potrà essere fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola

secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Possono chiedere di intervenire nella discussione i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale della Banca o delle altre società del Gruppo nonché i rappresentanti della Società incaricata della revisione legale dei conti, il personale della Società e del Gruppo quando ciò sia ritenuto utile dal Presidente in relazione della materia da trattare.

In occasione della riunione dell'assemblea ordinaria, tenutasi il 19 aprile 2019, era presente tutto il Consiglio di Amministrazione, altresì erano presenti tutti i membri del Collegio Sindacale.

In occasione dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria del 19 dicembre 2019 erano presenti per il Consiglio di Amministrazione otto Consiglieri e l'intero Collegio Sindacale.

In occasione delle assemblee l'Amministratore Delegato, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, si rende disponibile a riferire sull'attività svolta e programmata dal Consiglio, comunque nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. Il Consiglio, anche attraverso le relazioni messe a disposizione dei soci nei termini previsti dal TUF e mediante la progressiva rifinitura dell'organizzazione della comunicazione istituzionale attraverso il sito internet, si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In occasione delle riunioni dell'assemblea dei soci tenutesi il 19 aprile ed il 19 dicembre 2019 gli azionisti sono stati informati sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato nell'ambito della Relazione sulla remunerazione.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni nell'assetto di controllo di Banca IFIS S.p.A..

La capitalizzazione di mercato delle azioni ha registrato i seguenti valori all'inizio e alla fine del periodo:

Data	prezzo del titolo	nr.azioni costituenti il capitale sociale	capitalizzazione
venerdì 28 dicembre 2018	15,44	53.811.095	830.843.306,8
lunedì 30 dicembre 2019	14,00	53.811.095	753.355.330,0

L'andamento della capitalizzazione riflette le dinamiche osservate sul corso del titolo Banca IFIS. Non ne sono derivate valutazioni sulle prerogative poste a tutela delle minoranze, le quali possono designare il presidente del Collegio sindacale e un amministratore e che esercitano i diritti sociali sulla base dell'ampio set di informazioni messo a disposizione di investitori e operatori del mercato.

17. Ulteriori pratiche di governo societario

Non sono stati nominati ulteriori Comitati rispetto a quelli descritti nelle precedenti Sezioni mentre l'adozione del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è trattata nel terzo paragrafo della Sezione 11.

La Banca, al fine di promuovere una cultura aziendale improntata alla legalità, caratterizzata da comportamenti corretti e fondati su dignità e rispetto, si è dotata di un sistema interno di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. sistemi di whistleblowing).

Tale sistema ha la finalità di contribuire a garantire un ambiente di lavoro in cui il personale possa serenamente segnalare un comportamento che ritenga illegittimo. L'analisi ed il trattamento da parte delle

strutture aziendali competenti tutelano la riservatezza al fine di evitare ritorsioni e discriminazioni sul segnalante.

Nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina sulla protezione dei dati personali, il responsabile dei sistemi interni di segnalazione redige una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute, che viene approvata dagli organi aziendali e messa a disposizione al personale della Banca. Tale sistema è accessibile anche dal sito internet di Banca IFIS selezionando nella sezione "Corporate Governance" "Il valore dell'Etica".

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Alla data di approvazione della presente Relazione, nessun cambiamento è intervenuto nella struttura di *corporate governance*.

19. Considerazioni sulla lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance

La lettera del Presidente ed il Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in data 20 dicembre 2019.

Successivamente nella riunione consiliare del 13 gennaio 2020 è stato trattato l'argomento al fine di tenerne debita considerazione nell'ambito della preparazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Le raccomandazioni formulate nella lettera sono state tenute in debita considerazione anche in sede di predisposizione della documentazione attinente l'autovalutazione e saranno oggetto di esame in una prossima riunione dei soli amministratori indipendenti.

Nella sottostante tab.13 sono sinteticamente riportati i contenuti sulle principali aree di miglioramento riscontrate nel 2019.

Tab.13

Aree di miglioramento riscontrate nel 2019	Considerazioni
Il Comitato invita i consigli di amministrazione a integrare la sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo.	Il Consiglio ha fatto propria l'integrazione della sostenibilità dell'attività di impresa nella definizione delle strategie (piano industriale 2020-2022) e nella politica di remunerazione (assemblea del 19/12/19) nell'ottica di generazione di valore nel lungo periodo.
Il Comitato raccomanda alle società di curare, anche nell'eventuale regolamento dei lavori consiliari, un'adeguata gestione dei flussi informativi al consiglio di amministrazione, assicurando che le esigenze di riservatezza siano tutelate senza compromettere la completezza, la fruibilità e la tempestività dell'informativa.	Il Regolamento sulle modalità di convocazione e di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, da ultimo aggiornato in data 18 ottobre 2018, recepisce le indicazioni relative alla gestione dei flussi informativi.

Aree di miglioramento riscontrate nel 2019	Considerazioni
<p>Il Comitato invita gli organi di amministrazione ad applicare con maggior rigore i criteri di indipendenza definiti dal Codice e gli organi di controllo a vigilare circa la corretta applicazione di tali criteri. Il Comitato, oltre a ribadire l'eccezionalità e la necessaria motivazione individuale – legata dunque al caso concreto del singolo amministratore – della deroga a ogni criterio di indipendenza raccomandato dal Codice, invita gli emittenti a porre maggiore attenzione alla valutazione della significatività dei rapporti oggetto di valutazione. A tal fine, il Comitato invita gli organi di amministrazione a definire ex ante i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione di significatività dei rapporti oggetto di esame. Tali criteri dovrebbero riguardare la posizione complessiva, non limitata al beneficio meramente economico, dell'amministratore la cui indipendenza è oggetto di valutazione, e trovare adeguata e trasparente comunicazione al mercato nella relazione sul governo societario.</p>	<p>Gli organi di amministrazione di Banca IFIS hanno applicato tali criteri in data 19 aprile 2019 nella fase di valutazione dell'indipendenza in occasione dell'assunzione dell'incarico. Inoltre una più approfondita disamina è stata effettuata in sede di verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza nel corso della seduta del 9 maggio 2019. La definizione e la formalizzazione ex ante di tali criteri sarà oggetto di valutazione in occasione della prima revisione dei documenti interni.</p>
<p>Anche alla luce dell'analisi comparata, il Comitato raccomanda agli organi di amministrazione – e ai relativi comitati competenti in materia di remunerazione – di verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico. Un valido ausilio potrebbe derivare, a tal fine, da un riferimento alle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, eventualmente anche considerando le esperienze estere comparabili.</p>	<p>La remunerazione degli amministratori e dei sindaci è stata oggetto di attenta analisi e di rivalutazione negli scorsi anni, i compensi sono stati commisurati alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesto dall'incarico. Sarà valutato il suggerimento di effettuare la comparazione delle pratiche di remunerazione nei settori di società di analoghe dimensioni.</p>